

11. Consumi e condizioni economiche delle famiglie



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia

La fonte informativa più rilevante per l'analisi della spesa familiare per beni e servizi è l'indagine sui consumi delle famiglie. L'ampio dettaglio relativo alle diverse voci di spesa, accompagnato dalle informazioni raccolte sui singoli componenti, consente all'indagine di restituire un quadro esauriente delle modificazioni che si registrano nel livello e nella composizione delle spese anche al variare delle condizioni sociali ed economiche delle famiglie. La rilevazione, inoltre, svolge un ruolo di rilievo nella determinazione degli aggregati (trimestrali e annuali) per la Contabilità nazionale, per la ponderazione del paniere di beni e servizi degli indici dei prezzi al consumo e per le stime ufficiali della povertà relativa e assoluta. Le tavole di dati qui riportate presentano i risultati derivanti dall'indagine a partire dal 1973, anno in cui vengono introdotte importanti modifiche nella tecnica di rilevazione e nella classificazione delle spese, anche in vista dell'armonizzazione con gli schemi in uso in Contabilità nazionale.¹

Nel corso degli anni, la rilevazione ha subito diverse modifiche, l'ultima e più rilevante è quella che ha determinato l'interruzione della serie storica nel 1997. In quell'anno, infatti, è stata compiuta una revisione di tutte le fasi del processo di produzione del dato per garantire una più elevata qualità delle informazioni rilasciate, ottenere stime rappresentative fino al livello regionale e per armonizzare definizioni e metodologie alle più recenti direttive Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea.

¹ Per le differenze tra le stime di indagine e quelle diffuse dalla Contabilità nazionale sui consumi finali delle famiglie si rimanda alla pubblicazione: Istat, 2000 *Le nuove stime dei consumi finali delle famiglie*. Roma: Istat. (Metodi e norme, n. 7).

L'indagine sui consumi delle famiglie

L'indagine sui consumi delle famiglie, denominata inizialmente "Indagine sui bilanci delle famiglie", nasce nel 1968.² Questa si articolava in due distinte rilevazioni: la prima, sui consumi non alimentari, veniva condotta su un campione trimestrale di 27 mila famiglie (ridotto alla metà nel 1972); la seconda, sui consumi alimentari, veniva condotta su un sottocampione di circa 6.500 famiglie selezionate tra quelle che partecipavano alla prima rilevazione.

Nel 1973, le due indagini furono integrate in una unica, nella quale venivano chieste informazioni sia sulle spese per i generi alimentari sia sulle spese per i generi non alimentari. In quell'occasione, venne inoltre realizzato un nuovo disegno campionario che prevedeva un unico campione di circa 3 mila famiglie al mese, per un totale di 36 mila all'anno e venne adottato il disegno che è sostanzialmente in uso ancora oggi, ossia un campione a due stadi, con stratificazione delle unità di primo stadio (673 comuni), definito su base trimestrale e applicato ai quattro trimestri dell'anno.

Anche il modello di rilevazione ha subito delle importanti modifiche nel tempo. Nel diario delle spese, che fino al 1973 non prevedeva voci pre-stampate, vengono progressivamente pre-codificate quelle più ricorrenti, al fine di facilitarne la registrazione da parte delle famiglie; nel 1986 la rilevazione degli autoconsumi (in valore di spesa e in quantità), viene scorporata e inserita in un questionario a parte, nel tentativo di migliorare la stima di un fenomeno che stava progressivamente perdendo d'importanza, a causa della riduzione delle aziende agricole a conduzione familiare e del numero delle famiglie agricole. In momenti successivi vengono, inoltre, modificati i periodi di riferimento per le spese periodiche sostenute con frequenza superiore a quella mensile.

Nel 1997, l'indagine acquisisce la struttura attuale, frutto di una profonda revisione che ha interessato il disegno di campionamento, le procedure di trattamento dei dati e il questionario. Tra le modifiche principali si ricordano quelle che hanno riguardato il periodo di rilevazione delle

spese correnti e degli autoconsumi, che è stato ridotto a sette giorni, e la revisione dei periodi di riferimento che sono stati modificati in base alla frequenza con cui le famiglie effettuano le spese; si è passati, ad esempio, al mese per le spese relative ad abbigliamento, abitazione o istruzione, ai tre mesi per le spese eccezionali, ai dodici mesi delle spese per assicurazioni.

L'indagine rileva oggi tutte le spese sostenute dalla famiglia per acquistare beni e servizi destinati al diretto soddisfacimento dei propri bisogni.³ Ogni uscita monetaria che la famiglia sostiene per scopi diversi dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di una casa o di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con l'attività professionale). L'indagine fa riferimento all'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene o servizio, a prescindere dal momento dell'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (acquisti a rate o con carta di credito).

Al fine di rendere confrontabili i livelli di spesa di famiglie con diverse caratteristiche e comportamenti di consumo e, in particolare, per le stime di povertà, vengono conteggiate anche alcune spese figurative come quelle relative al consumo di beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola (autoconsumi) o quelle relative ai fitti imputati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito, per le quali viene stimato il valore (ai prezzi di mercato) dell'affitto che la famiglia potrebbe ottenere per l'abitazione in cui vive. Le famiglie proprietarie dell'abitazione in cui risiedono, infatti, hanno a disposizione un servizio del quale è necessario tenere conto, quello appunto dell'abitazione stessa.

L'indagine si basa sull'autocompilazione di un diario, sul quale la famiglia registra gli acquisti per un periodo di sette giorni e su un'intervista finale diretta (faccia a faccia) condotta dal rilevatore. Come per tutte le altre indagini campionarie sulle famiglie, l'unità di rilevazione dell'indagine è la "famiglia di fatto" (si veda Glossario).

Le spese effettuate con frequenza elevata, pres-

² Prima di tale anno le indagini sul tema sono state sporadiche e parziali, si ricorda, ad esempio, quella sulle famiglie "non agricole".

³ In sintesi le spese considerate riguardano: le spese per generi alimentari e bevande, per abitazione e utenze domestiche, per arredamento, abbigliamento, calzature, sanità, trasporti e comunicazioni, tempo libero, istruzione, cultura e quelle per beni e servizi di carattere più saltuario o eccezionale (spese per onorari a professionisti, spese per servizi finanziari, spese per traslochi, spese per noleggio automezzi eccetera).



soché giornaliera (come, ad esempio, quelle per alimentari, tabacchi, giornali), sono rilevate tramite un diario, denominato “Libretto degli acquisti”, nel quale ogni famiglia, per un periodo di sette giorni, tiene quotidianamente nota degli acquisti effettuati. Queste spese sarebbero, infatti, difficili da ricordare per un periodo di tempo più lungo.

La famiglia, qualora ve ne siano le condizioni, deve compilare anche il “Taccuino degli autoconsumi” dove registra le quantità dei beni autoprodotti e consumati nei sette giorni di riferimento.

Al fine di assicurare la rappresentatività delle spese di tutti i giorni, nell'arco di ogni mese di rilevazione, la selezione del periodo di sette giorni avviene in maniera casuale. Nella prima settimana del mese successivo a quello di autocompilazione del “Libretto degli acquisti” (e dell'eventuale “Taccuino degli autoconsumi”), la famiglia riceve la visita del rilevatore che ritira i diari compilati ed effettua l'intervista finale mediante un questionario, denominato “Riepilogo delle spese familiari”.

Nel questionario di riepilogo sono rilevate le caratteristiche sociodemografiche dei componenti la famiglia e le notizie sull'abitazione, oltre a tutte le altre spese non rilevate tramite libretto, ossia le spese che, per il loro carattere di periodicità (come l'affitto), di eccezionalità (come l'acquisto di un televisore) o di costo elevato (come un'automobile) difficilmente possono sfuggire al ricordo della famiglia. Generalmente tali spese si riferiscono all'ultimo mese, tranne nel caso dell'acquisto di beni durevoli o spese eccezionali, per le quali si fa riferimento agli ultimi tre mesi (per le assicurazioni, invece, si fa riferimento agli ultimi dodici mesi).

La raccolta dei dati è affidata ai comuni che hanno il compito di selezionare dalle anagrafi in modo casuale, secondo un determinato passo d'estrazione, le famiglie da intervistare e quello di scegliere, formare e dare assistenza ai rilevatori, riguardo le modalità e i tempi indicati dall'Istat. L'indagine si svolge in tutti i giorni dell'anno, le stime devono, infatti, dar conto della stagionalità delle spese, sia per le stime di Contabilità nazionale, sia per la ponderazione dell'indice dei prezzi al consumo. A questo fine è prevista anche la partecipazione, in ciascuno dei dodici mesi dell'anno, di tutti i capoluoghi di provincia.

In sintesi, l'indagine coinvolge complessivamente circa 470 comuni. Ogni mese partecipano tutti i capoluoghi di provincia e quattro comuni non capoluogo di dimensione demografica elevata, per un totale di 107 comuni. I restanti 121, estratti per quel preciso mese del trimestre, sono selezionati tenendo conto della loro dimensione demografica (ipotizzando che gli stili e i livelli di consumo varino tra piccoli e grandi centri) e della regione di appartenenza. In tal modo, si garantisce che, a livello trimestrale, i comuni selezionati siano rappresentativi dell'intero territorio nazionale.

Per quanto riguarda le famiglie, il disegno di campionamento prevede che ne siano intervistate circa 28 mila l'anno (circa 2.330 al mese).

I dati presentati in questo capitolo sono relativi alla spesa media mensile per consumi delle famiglie, per categorie di consumo, ripartizione geografica, numero di componenti e condizione professionale della persona di riferimento. I dati sono espressi in euro correnti.

La scelta delle variabili di classificazione è stata fatta al fine di tracciare un quadro di riferimento sufficientemente completo dei comportamenti di spesa delle famiglie. Sono state, quindi, considerate le variabili relative alle caratteristiche sociodemografiche dei componenti e alla zona di residenza, ossia quelle che maggiormente si associano al livello e alla composizione della spesa.

L'ampiezza familiare, insieme alla tipologia, all'età e alla relazione di parentela dei componenti, nonché la zona di residenza, è la caratteristica che, più delle altre, influenza i comportamenti di spesa delle famiglie, determinando le diverse scelte di allocazione del budget familiare. Bisogna tenere presente che la spesa necessaria al conseguimento di un determinato livello di benessere, in termini di beni e servizi consumati, varia in misura meno che proporzionale rispetto al numero dei componenti la famiglia, a seguito della realizzazione di economie di scala: alcuni beni e servizi sono contemporaneamente disponibili per una seconda persona senza che se ne riduca la disponibilità per la prima (si pensi, ad esempio, al riscaldamento o alla luce elettrica).

Le serie qui pubblicate fanno riferimento al periodo 1973-2009.

Avvertenze ai confronti temporali

● Per gli anni 1973-1978, è stato necessario ricordare alcune voci di spesa secondo l'attuale struttura dell'indagine, pertanto i totali rispettivamente delle spese dei generi alimentari e bevande e dei generi non alimentari non coincidono con i dati diffusi nelle abituali pubblicazioni (*I consumi delle famiglie: anni 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978*).

Supplemento al Bollettino mensile di statistica, n. 3 del 1975, nn. 1 e 13 del 1976, n. 8 del 1977, n. 15 del 1978 e n. 7 del 1979). In dettaglio, nella voce “Altri beni e servizi” sono state incluse anche le spese delle famiglie per gli “Alberghi, pensioni, gite e viaggi” e i “Pasti e consumazioni fuori casa”. Quest'ultima voce è stata altresì inclusa, dal 1979, nelle voci di spesa dei generi non alimentari.

● Per gli anni 1973-1979, 1984 e 1986 la mancata disponibilità dei file di microdati non ha permesso il raccordo delle classificazioni adottate. In particolare si fa riferimento alle classi di ampiezza



delle famiglie che sono state aggregate da 1 fino a 4-5 membri.

● Per gli anni 1973-1996 i dati dell'indagine sui consumi delle famiglie hanno subito diverse modifiche per cui il confronto tra i vari anni va eseguito con cautela, soprattutto qualora le variazioni risultino di lieve entità.

● Nel 1977 sono state introdotte modifiche sostanziali al disegno campionario realizzato nel 1973, che hanno riguardato in particolare la possibile sostituzione dei comuni che rifiutavano o erano impossibilitati a collaborare.

● Nel 1979, è avvenuto il più consistente adeguamento della nomenclatura delle voci di spesa utilizzata a quella del Sec che ha riguardato modifiche nella composizione di alcuni capitoli di spesa. Le più rilevanti riguardano l'imputazione al capitolo "Altre spese non alimentari" di alcune voci detratte da altri capitoli, di cui le principali sono: "Pasti e consumazioni fuori casa" precedentemente comprese nei generi alimentari; "Alberghi e pubblici esercizi", "Gite e viaggi", "Giochi e scommesse", "Articoli di cancelleria", che erano in "Ricreazione, cultura e divertimenti"; "Borse e articoli in pelle" e "Gioielli e preziosi" che prima erano in "Abbigliamento".

● Nel biennio 1984-1985 la struttura familiare è stata aggiornata in base al censimento 1981, (come nel decennio precedente ma in modo

meno consistente) per cui i comuni sono stati stratificati *ex novo* ed è stata ricalcolata la numerosità campionaria delle famiglie, fissando a un minimo di 9 il numero di interviste mensili.

● A partire dal 1992 la definizione di "persona di riferimento" che, nel vigente regolamento anagrafico della popolazione residente, corrisponde all'intestatario della scheda di famiglia (d.p.r. n. 223 del 30 maggio 1989, G.U. n. 132 dell'8 giugno 1989, circolari del Ministero dell'interno: n. 4 del 10 febbraio 1996, n. 11 del 23 luglio 1996, n. 2 del 15 gennaio 1997, n. 3 del 20 gennaio 1997; circolari del Ministero per la pubblica istruzione: n. 214 del 24 marzo 1997, n. 124 del 9 marzo 1998, n. 161 del 31 marzo 1998), ha sostituito il termine di "capofamiglia". Nelle tavole, con riferimento alla condizione professionale, i dati sono comunque relativi agli insiemi di famiglie distinti secondo le categorie socioeconomiche della persona di riferimento (lavoratori dipendenti, indipendenti e in condizioni non professionali).

● A causa della ristrutturazione dell'indagine avvenuta nel 1997 non è stato possibile ricostruire la serie storica. Pertanto i dati relativi agli anni 1997-2009 non possono essere direttamente confrontati con quelli raccolti negli anni precedenti, né in termini di livello, né in termini di composizione della spesa familiare per i diversi beni e servizi.

Per saperne di più

Publicazioni a carattere statistico

Istat. 1975-1985. *I consumi delle famiglie: anni 1973-1984*. Roma: Istat. (Supplemento al Bollettino mensile di statistica).

Istat. 1987-1994. *I consumi delle famiglie: anni 1985-1993*. Roma: Istat. (Informazioni).

Istat. 1996. *I consumi delle famiglie: anno 1994*. Roma: Istat. (Annuari, Supplemento all'Annuario statistico italiano).

Istat. 1996-2011. *I consumi delle famiglie: anni 1995-2009*. Roma: Istat. (Annuari).

Istat. 2000. *Le nuove stime dei consumi finali delle famiglie*. Roma: Istat. (Metodi e norme, n. 7).

Istat. 2009. "Indagine sui consumi delle famiglie e povertà". In *Navigando tra le fonti demografiche e sociali*, 191-194. Roma: Istat.

Istat. 2010a. "Famiglie e aspetti sociali vari". In *Annuario statistico italiano 2010*, 285-310. Roma: Istat.

Istat. 2010b. *I consumi delle famiglie: anno 2009*. Roma: Istat. (Comunicati stampa, 5 luglio).

Istat. 2010c. *Rapporto annuale. La situazione del Paese nel 2009*. Roma: Istat.



La stima della povertà

Le stime ufficiali della povertà vengono diffuse dall'Istat sulla base dell'indagine campionaria sui consumi delle famiglie. Una famiglia viene definita relativamente povera quando la spesa mensilmente sostenuta per i consumi (sia per i generi alimentari e bevande sia per i beni e servizi non alimentari) è inferiore o uguale al valore soglia, denominato "linea di povertà relativa", stimato a partire dall'indagine sui consumi delle famiglie.

La povertà viene misurata a livello familiare, ipotizzando che le risorse dei singoli componenti vengano equidistribuite all'interno del nucleo familiare e che lo standard di vita sia uguale per tutti i membri della stessa famiglia. In particolare, la misura di povertà relativa, nota come International Standard of Poverty Line (Ispl), viene calcolata sulla base della distribuzione della spesa per consumi delle famiglie residenti in Italia. Si definisce povera una famiglia di due componenti con una spesa inferiore o pari alla spesa media per consumi pro capite. In altre parole una famiglia di due persone è considerata povera se spende meno di quanto spende in media una singola persona.

Scala di equivalenza Carbonaro

Ampiezza della famiglia	Scala di equivalenza (coefficienti)
1	0,60
2	1,00
3	1,33
4	1,63
5	1,90
6	2,16
7 o più	2,40

La spesa per i consumi di famiglie di diversa ampiezza viene resa equivalente a quella di una famiglia di due persone tramite coefficienti correttivi (scala di equivalenza Carbonaro), che tengono conto dei diversi bisogni e delle economie di scala che è possibile realizzare all'aumentare del numero dei componenti. La disponibilità economica neces-

saria per conseguire un determinato livello di benessere varia, infatti, in misura meno che proporzionale all'aumentare della dimensione familiare. La spesa di una famiglia di una determinata ampiezza viene divisa per il rispettivo coefficiente e può, quindi, essere direttamente confrontata con quella di una famiglia di due componenti.

Poiché il valore della linea di povertà, nei vari anni, dipende strettamente dalle variazioni subite dalla distribuzione della spesa per consumi, la misura della povertà relativa può aumentare anche in conseguenza di periodi di sviluppo o di maggiore benessere. Se lo sviluppo economico determina un aumento della spesa per consumi più accentuato tra le famiglie con i livelli di spesa più alti, rispetto a quelle con i livelli più bassi, si ottiene un aumento della disuguaglianza, un aumento del valore della soglia di povertà e, pertanto, un incremento del numero di famiglie povere, nonostante queste ultime abbiano, di fatto, migliorato il proprio standard di vita. Viceversa, la stabilità o la diminuzione delle misure di povertà relativa possono avvenire anche in periodi di recessione/stagnazione economica. In sintesi, gli indicatori di povertà relativa sono influenzati dall'aumento e dalla diminuzione delle differenze sociali, determinate anche dal ciclo economico, che possono non coincidere con un reale peggioramento o miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.

La determinazione di una linea di povertà, come soglia che suddivide la popolazione in povera e non povera, rappresenta un'operazione convenzionale che può influenzare in maniera determinante il livello e le caratteristiche delle famiglie definite come povere. Per questo l'analisi viene integrata anche con i risultati ottenuti dall'applicazione di due linee aggiuntive, pari all'80 per cento e al 120 per cento della linea standard. Gli indicatori più utilizzati per diffondere le stime sono l'incidenza e l'intensità della povertà relativa, che vengono qui presentate a partire dal 1980.



Per saperne di più

Pubblicazioni a carattere statistico

Commissione di indagine sull'esclusione sociale. 2010. *Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale: anni 2009-2010*. Roma: Cies. www.commissione-poverta-cies.eu/Archivio/rapporto2010.pdf

Commissione di indagine sulla povertà e sull'emarginazione. 1985-1997. *Società e Istituzioni: anni 1980-1997*. Roma: Istituto poligrafico e Zecca dello Stato. www.commissione-poverta-cies.eu/Archivio/Archivio.htm

Eurostat. 2002. *Consumers in Europe, facts and figures, data 1996-2000*. Luxembourg: Eurostat.

Eurostat. 2005. "Quality report of the 'Household Budget Surveys' round 1999". Working group Household budget surveys. Luxembourg: Eurostat. http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/household_budget_surveys/Publications

Eurostat. 2006. "Data transmission for the HBS round of the reference year 2005". Working group Living Conditions. Luxembourg: Eurostat. http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/household_budget_surveys/Publications

Istat. 2002. *La stima ufficiale della povertà in Italia: anni 1997-2000*. Roma: Istat. (Argomenti, n. 24).

Istat. 2003. *Rivista di statistica ufficiale*, n. 2. Roma: Franco Angeli.

Istat. 2004-2011. *I consumi delle famiglie: anni 2002-2009*. Roma: Istat. (Annuari).

Istat. 2009a. "Indagine sui consumi delle famiglie e povertà". In *Navigando tra le fonti demografiche e sociali*, 191-194. Roma: Istat.

Istat. 2009b. *La misura della povertà assoluta*. Roma: Istat. (Metodi e norme, n. 39).

Istat. 2010a. "Famiglie e aspetti sociali vari". In *Annuario statistico italiano 2010*, 285-310. Roma: Istat.

Istat. 2010b. *La povertà in Italia nel 2009*. Roma: Istat. (Comunicati stampa, 15 luglio).

Istat. 2010c. *Rapporto annuale: la situazione del Paese nel 2009*. Roma: Istat.

Approfondimenti

Carbonaro G., a cura di. 2002. *Studi sulla povertà: problemi di misura e analisi comparative*. Milano: Franco Angeli.

Grassi D. e N. Pannuzi. 2005. "La misura della povertà: metodologie e aspetti critici". In *Non profit*, n. 4, 835-865.

Sen A. 1993. *Capability and well-being, the quality of life*. Oxford: Clarendon press.

Glossario

Coicop (Classification of Individual Consumption by Purpose)

Classificazione dei beni e servizi oggetto di consumo da parte delle famiglie e degli individui secondo lo scopo. È uno standard internazionale messo a punto dalla Divisione statistica delle Nazioni Unite e rappresenta la classificazione dei beni e servizi oggetto di spesa per i consumi, condivisa con la Contabilità nazionale e la rilevazione dei prezzi al consumo.

Condizione professionale

La posizione dell'individuo rispetto al mercato del lavoro:

- *occupati* comprendono le persone di 15 anni e più che dichiarano di avere un'occupazione;
- *persone in cerca di occupazione* (comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che dichiarano di essere in cerca di una prima o di una nuova occupazione);
- *inattivi* comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione. Nella rilevazione sui consumi delle famiglie la condizione di inattivo include, oltre ai ritirati dal lavoro, le casalin-

ghe, gli studenti e tutte le altre persone non occupate e non in cerca di occupazione.

Consumi delle famiglie

I beni e i servizi acquistati o direttamente consumati (autoconsumi) dalle famiglie per soddisfare i propri bisogni. Rientrano tra questi beni i prodotti che provengono dal proprio orto o azienda agricola, i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario, i fitti figurativi che vengono stimati per le famiglie che vivono in abitazioni di proprietà, usufrutto, uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria.

Fitto figurativo

Alle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, in usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria viene chiesto di indicare il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione.

Incidenza della povertà relativa

Rapporto tra il numero di famiglie con spesa mensile



per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti. L'indicatore esprime la percentuale di famiglie o di persone povere.

Intensità della povertà relativa

È definita come distanza media percentuale della spesa per consumi equivalente delle famiglie povere dalla linea di povertà. Questo indicatore fornisce una misura della gravità della situazione di povertà in cui versano le famiglie.

Numero medio di componenti per famiglia

È calcolato dividendo il totale dei residenti in famiglia per il numero delle famiglie.

Persona di riferimento

Persona rispetto alla quale sono definite le relazioni di parentela, generalmente corrispondente all'intestatario della scheda anagrafica familiare; corrisponde al vecchio concetto di capofamiglia rispetto al quale sono definite le relazioni di parentela.

Posizione nella professione

Posizione definita sulla base del livello di autonomia e/o responsabilità e della funzione di ciascuna persona espletante un'attività economica in rapporto all'unità locale in cui viene svolta l'attività stessa. Le posizioni sono raggruppate in:

- *lavoratori dipendenti* sono le persone che svolgono la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica e che sono iscritti nei libri paga dell'impresa o istituzione, anche se responsabili della sua gestione. Sono considerati lavoratori dipendenti:
 - i dirigenti, i quadri, gli impiegati e gli operai, a tempo pieno o parziale;
 - gli apprendisti;
 - i lavoratori a domicilio iscritti nei libri paga;
 - i lavoratori stagionali;
 - i lavoratori con contratto di formazione e lavoro;
 - i lavoratori con contratto a termine;
 - i lavoratori in Cassa integrazione guadagni;
 - i soci di cooperativa iscritti nei libri paga.
- Non sono considerati lavoratori dipendenti i titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto.
- *lavoratori autonomi o indipendenti* sono le persone che svolgono la propria attività lavorativa in un'unità giuridico-economica senza vincoli di subordinazione. Dal punto di vista dei costi delle imprese sono considerati lavoratori indipendenti:
 - i titolari, soci e amministratori di impresa o istituzione, a condizione che effettivamente lavorino nell'impresa o istituzione, non siano iscritti nei libri paga, non siano remunerati con fattura, non abbiano un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;
 - i soci di cooperativa che effettivamente lavorano nell'impresa e non sono iscritti nei libri paga;
 - i parenti o affini del titolare, o dei titolari, che prestano lavoro senza il corrispettivo di una prefissata retribuzione contrattuale né il versamento di contributi.

Nell'indagine sui consumi delle famiglie è compreso come "lavoratore autonomo" anche la persona che con contratti d'opera "si obbliga a compiere, attraverso corrispettivo, un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente" (art. 2222 codice civile). Le modalità, il luogo e il tempo di esecuzione dell'opera o del servizio sono controllate liberamente dallo stesso lavoratore.

Nella rilevazione sulle forze di lavoro i collaboratori coordinati continuativi, a progetto e i prestatori d'opera occasionale sono classificati come autonomi.

Spesa equivalente

È calcolata dividendo il valore familiare della spesa per il coefficiente della scala di equivalenza.

Spesa media pro capite (Consumi delle famiglie)

Si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti.

Spesa per consumi delle famiglie

Spesa sostenuta dalle famiglie residenti per acquistare i beni e i servizi destinati al soddisfacimento dei propri bisogni. Rientrano nella definizione i beni provenienti dal proprio orto o azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi), i beni e i servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario e i fitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito (fitti figurativi).

Unità di rilevazione (Famiglia di fatto)

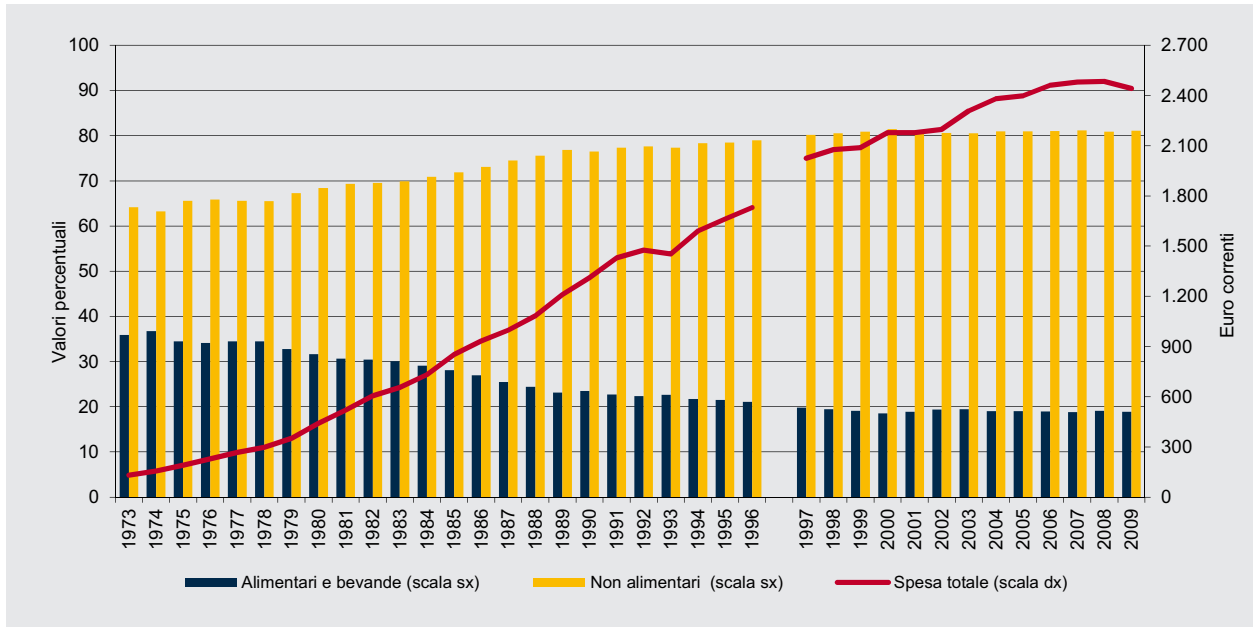
L'unità di rilevazione è la "famiglia di fatto", intesa come un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli affettivi, di matrimonio, parentela, affinità, adozione e tutela. Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. Sono considerate appartenenti alla famiglia, come membri aggregati, tutte le persone che, a qualsiasi titolo, convivono abitualmente con essa (ad esempio, i domestici che abitano con la famiglia e che, quindi, condividono con essa beni e servizi); l'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia. Al contrario, le persone coabitanti per motivi economici (per esempio, persone che pagano l'affitto di una stanza dell'abitazione che include il costo anche dei servizi di cui la persona usufruisce, quali ad esempio acqua, luce eccetera) non vengono considerate.

Dalla rilevazione sono escluse le persone che vivono nelle comunità (caserme, ospedali, brefotrofi, istituti religiosi, convitti eccetera), quelle presenti ma non residenti sul territorio nazionale e le famiglie che non sono in grado di distinguere le proprie spese da quelle relative alla conduzione di un'eventuale attività lavorativa.

La famiglia viene individuata mediante le generalità dell'intestatario della scheda anagrafica che, convenzionalmente, viene definito come persona di riferimento.



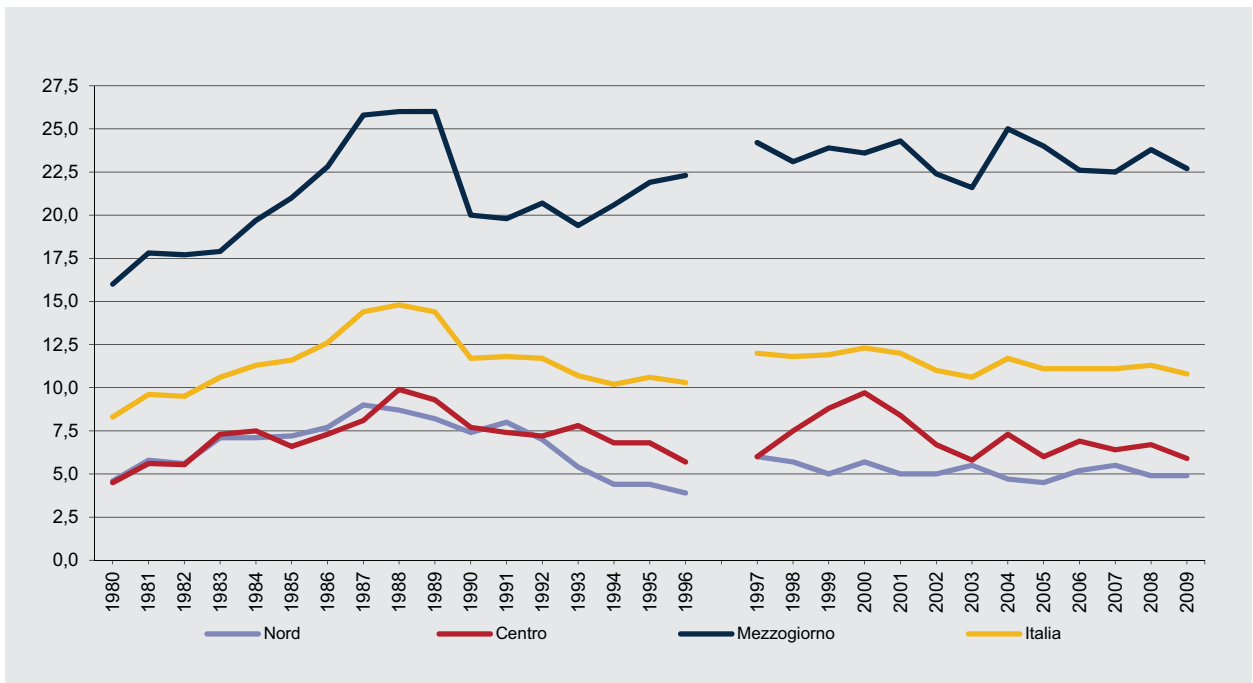
Figura 11.1 - Spesa media mensile per consumi familiari (scala destra) e composizioni percentuali delle spese alimentari e non alimentari (scala sinistra) - Anni 1973-2009 (a) (valori percentuali e valori assoluti in euro correnti)



Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.

Figura 11.2 - Incidenza della povertà relativa (a) per ripartizione geografica - Anni 1980-2009 (b) (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) Rapporto tra il numero di famiglie con spesa mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti, per 100. (b) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.1 - Spesa media mensile per consumi familiari per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (valori assoluti in euro correnti e composizioni percentuali)

ANNI	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale
NORD-OVEST						
1973	48,18	93,81	141,98	33,9	66,1	100,0
1974	57,68	109,62	167,31	34,5	65,5	100,0
1975	65,57	134,77	200,34	32,7	67,3	100,0
1976	78,40	164,45	242,85	32,3	67,7	100,0
1977	93,07	194,40	287,47	32,4	67,6	100,0
1978	101,82	213,32	315,15	32,3	67,7	100,0
1979	111,50	250,64	362,15	30,8	69,2	100,0
1980	136,84	345,59	482,43	28,4	71,6	100,0
1981	156,44	400,19	556,63	28,1	71,9	100,0
1982	179,18	472,96	652,15	27,5	72,5	100,0
1983	198,18	518,74	716,92	27,6	72,4	100,0
1984	212,00	575,97	787,97	26,9	73,1	100,0
1985	237,26	677,57	914,83	25,9	74,1	100,0
1986	248,07	776,62	1.024,69	24,2	75,8	100,0
1987	246,87	830,04	1.076,91	22,9	77,1	100,0
1988	262,47	900,90	1.163,37	22,6	77,4	100,0
1989	281,01	1.046,45	1.327,46	21,2	78,8	100,0
1990	310,66	1.104,03	1.414,69	22,0	78,0	100,0
1991	326,38	1.205,69	1.532,07	21,3	78,7	100,0
1992	332,83	1.286,25	1.619,08	20,6	79,4	100,0
1993	334,88	1.251,36	1.586,24	21,1	78,9	100,0
1994	349,36	1.439,49	1.788,85	19,5	80,5	100,0
1995	364,74	1.496,47	1.861,21	19,6	80,4	100,0
1996	376,00	1.606,54	1.982,54	19,0	81,0	100,0
1997	410,97	1.833,77	2.244,74	18,3	81,7	100,0
1998	403,41	1.866,37	2.269,77	17,8	82,2	100,0
1999	406,64	1.903,82	2.310,46	17,6	82,4	100,0
2000	416,28	1.972,04	2.388,32	17,4	82,6	100,0
2001	417,23	1.933,62	2.350,85	17,8	82,3	100,0
2002	428,91	1.967,52	2.396,43	17,9	82,1	100,0
2003	451,70	2.064,23	2.515,93	18,0	82,1	100,0
2004	464,43	2.216,95	2.681,38	17,3	82,7	100,0
2005	469,51	2.193,89	2.663,40	17,6	82,4	100,0
2006	475,02	2.261,30	2.736,32	17,4	82,6	100,0
2007	461,94	2.301,34	2.763,28	16,7	83,3	100,0
2008	479,20	2.290,95	2.770,15	17,3	82,7	100,0
2009	470,53	2.293,39	2.763,92	17,0	83,0	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.1 segue - Spesa media mensile per consumi familiari per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (valori assoluti in euro correnti e composizioni percentuali)

ANNI	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale
NORD-EST						
1973	47,28	97,83	145,11	32,6	67,4	100,0
1974	56,53	112,82	169,35	33,4	66,6	100,0
1975	65,09	141,85	206,94	31,5	68,6	100,0
1976	79,95	176,72	256,66	31,2	68,9	100,0
1977	93,86	206,47	300,33	31,3	68,8	100,0
1978	105,34	228,51	333,85	31,6	68,5	100,0
1979	117,34	294,74	412,08	28,5	71,5	100,0
1980	141,45	357,93	499,38	28,3	71,7	100,0
1981	160,33	420,57	580,90	27,6	72,4	100,0
1982	182,93	506,92	689,85	26,5	73,5	100,0
1983	189,37	543,86	733,23	25,8	74,2	100,0
1984	200,85	624,87	825,72	24,3	75,7	100,0
1985	225,79	733,45	959,25	23,5	76,5	100,0
1986	232,06	757,44	989,50	23,5	76,6	100,0
1987	238,13	848,68	1.086,81	21,9	78,1	100,0
1988	250,86	988,28	1.239,14	20,3	79,8	100,0
1989	268,71	1.117,35	1.386,06	19,4	80,6	100,0
1990	285,04	1.183,86	1.468,90	19,4	80,6	100,0
1991	303,24	1.280,76	1.584,00	19,1	80,9	100,0
1992	325,08	1.349,83	1.674,91	19,4	80,6	100,0
1993	327,23	1.377,62	1.704,85	19,2	80,8	100,0
1994	349,53	1.449,96	1.799,49	19,4	80,6	100,0
1995	359,17	1.554,67	1.913,84	18,8	81,2	100,0
1996	362,12	1.633,91	1.996,03	18,1	81,9	100,0
1997	379,08	1.888,03	2.267,11	16,7	83,3	100,0
1998	381,64	1.906,66	2.288,30	16,7	83,3	100,0
1999	384,03	1.916,74	2.300,78	16,7	83,3	100,0
2000	391,22	2.128,48	2.519,70	15,5	84,5	100,0
2001	390,36	2.210,23	2.600,59	15,0	85,0	100,0
2002	387,94	2.025,11	2.413,05	16,1	83,9	100,0
2003	425,08	2.140,62	2.565,70	16,6	83,4	100,0
2004	428,46	2.271,28	2.699,74	15,9	84,1	100,0
2005	431,84	2.294,78	2.726,62	15,8	84,2	100,0
2006	439,81	2.419,80	2.859,61	15,4	84,6	100,0
2007	430,61	2.413,90	2.844,51	15,1	84,9	100,0
2008	441,39	2.425,54	2.866,93	15,4	84,6	100,0
2009	432,69	2.340,28	2.772,97	15,6	84,4	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.1 segue - Spesa media mensile per consumi familiari per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (valori assoluti in euro correnti e composizioni percentuali)

ANNI	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale
CENTRO						
1973	50,86	87,49	138,35	36,8	63,2	100,0
1974	61,27	105,43	166,70	36,8	63,3	100,0
1975	68,24	135,87	204,11	33,4	66,6	100,0
1976	81,49	162,08	243,57	33,5	66,5	100,0
1977	96,01	182,43	278,45	34,5	65,5	100,0
1978	109,32	211,57	320,89	34,1	65,9	100,0
1979	123,83	246,08	369,91	33,5	66,5	100,0
1980	145,11	292,44	437,55	33,2	66,8	100,0
1981	166,60	371,50	538,10	31,0	69,0	100,0
1982	195,80	414,03	609,84	32,1	67,9	100,0
1983	204,18	444,45	648,63	31,5	68,5	100,0
1984	224,74	531,92	756,66	29,7	70,3	100,0
1985	254,71	624,23	878,94	29,0	71,0	100,0
1986	269,82	690,75	960,58	28,1	71,9	100,0
1987	286,01	780,53	1.066,55	26,8	73,2	100,0
1988	295,15	820,10	1.115,26	26,5	73,5	100,0
1989	302,10	943,93	1.246,03	24,3	75,8	100,0
1990	323,08	1.029,82	1.352,89	23,9	76,1	100,0
1991	341,17	1.168,08	1.509,25	22,6	77,4	100,0
1992	339,54	1.199,73	1.539,26	22,1	77,9	100,0
1993	328,46	1.162,85	1.491,31	22,0	78,0	100,0
1994	348,90	1.287,24	1.636,14	21,3	78,7	100,0
1995	365,62	1.341,55	1.707,17	21,4	78,6	100,0
1996	374,59	1.394,86	1.769,44	21,2	78,8	100,0
1997	416,93	1.617,41	2.034,35	20,5	79,5	100,0
1998	417,02	1.709,78	2.126,80	19,6	80,4	100,0
1999	404,86	1.751,41	2.156,28	18,8	81,2	100,0
2000	378,35	1.770,99	2.149,34	17,6	82,4	100,0
2001	414,10	1.768,64	2.182,74	19,0	81,0	100,0
2002	440,75	1.897,36	2.338,11	18,9	81,2	100,0
2003	462,70	1.973,77	2.436,47	19,0	81,0	100,0
2004	454,56	1.937,19	2.391,75	19,0	81,0	100,0
2005	466,96	2.011,21	2.478,17	18,8	81,2	100,0
2006	474,34	2.020,19	2.494,53	19,0	81,0	100,0
2007	485,21	2.053,88	2.539,09	19,1	80,9	100,0
2008	491,94	2.065,77	2.557,71	19,2	80,8	100,0
2009	472,31	2.050,23	2.522,54	18,7	81,3	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.1 segue - Spesa media mensile per consumi familiari per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (valori assoluti in euro correnti e composizioni percentuali)

ANNI	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale
MEZZOGIORNO						
1973	43,66	64,95	108,62	40,2	59,8	100,0
1974	55,40	76,11	131,51	42,1	57,9	100,0
1975	63,60	97,42	161,02	39,5	60,5	100,0
1976	74,44	115,22	189,65	39,3	60,8	100,0
1977	88,43	135,83	224,26	39,4	60,6	100,0
1978	97,17	146,84	244,01	39,8	60,2	100,0
1979	112,24	184,21	296,44	37,9	62,1	100,0
1980	137,39	234,03	371,43	37,0	63,0	100,0
1981	156,66	281,75	438,41	35,7	64,3	100,0
1982	184,02	329,81	513,82	35,8	64,2	100,0
1983	196,63	362,98	559,61	35,1	64,9	100,0
1984	213,50	400,53	614,03	34,8	65,2	100,0
1985	240,16	482,12	722,28	33,3	66,8	100,0
1986	253,76	548,97	802,72	31,6	68,4	100,0
1987	250,96	588,93	839,89	29,9	70,1	100,0
1988	257,15	652,78	909,94	28,3	71,7	100,0
1989	273,45	721,09	994,54	27,5	72,5	100,0
1990	309,98	803,16	1.113,13	27,9	72,2	100,0
1991	325,55	890,83	1.216,38	26,8	73,2	100,0
1992	324,96	883,90	1.208,87	26,9	73,1	100,0
1993	325,70	849,77	1.175,46	27,7	72,3	100,0
1994	337,03	936,60	1.273,63	26,5	73,5	100,0
1995	345,48	972,79	1.318,26	26,2	73,8	100,0
1996	349,52	986,01	1.335,53	26,2	73,8	100,0
1997	396,36	1.294,28	1.690,64	23,4	76,6	100,0
1998	408,56	1.349,80	1.758,36	23,2	76,8	100,0
1999	398,90	1.332,43	1.731,33	23,0	77,0	100,0
2000	416,73	1.394,67	1.811,40	23,0	77,0	100,0
2001	415,35	1.360,97	1.776,32	23,4	76,6	100,0
2002	436,61	1.375,50	1.812,11	24,1	75,9	100,0
2003	453,59	1.438,38	1.891,97	24,0	76,0	100,0
2004	456,42	1.458,48	1.914,90	23,8	76,2	100,0
2005	452,37	1.460,57	1.912,94	23,7	76,4	100,0
2006	471,62	1.480,73	1.952,35	24,2	75,8	100,0
2007	480,48	1.488,74	1.969,22	24,4	75,6	100,0
2008	482,13	1.467,54	1.949,67	24,7	75,3	100,0
2009	463,23	1.435,26	1.898,49	24,4	75,6	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.1 segue - Spesa media mensile per consumi familiari per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (valori assoluti in euro correnti e composizioni percentuali)

ANNI	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale
ITALIA						
1973	47,09	84,20	131,29	35,9	64,1	100,0
1974	57,45	98,80	156,24	36,8	63,2	100,0
1975	65,36	124,40	189,76	34,4	65,6	100,0
1976	78,01	150,54	228,55	34,1	65,9	100,0
1977	92,29	175,57	267,85	34,5	65,5	100,0
1978	102,40	194,41	296,81	34,5	65,5	100,0
1979	115,17	236,50	351,67	32,7	67,3	100,0
1980	139,45	301,62	441,07	31,6	68,4	100,0
1981	159,17	359,99	519,15	30,7	69,3	100,0
1982	184,61	421,87	606,47	30,4	69,6	100,0
1983	197,17	458,28	655,45	30,1	69,9	100,0
1984	212,86	518,95	731,81	29,1	70,9	100,0
1985	239,44	613,14	852,58	28,1	71,9	100,0
1986	251,14	680,95	932,10	26,9	73,1	100,0
1987	254,08	743,53	997,61	25,5	74,5	100,0
1988	264,77	818,58	1.083,34	24,4	75,6	100,0
1989	280,21	930,71	1.210,93	23,1	76,9	100,0
1990	308,10	1.003,28	1.311,38	23,5	76,5	100,0
1991	324,73	1.106,33	1.431,06	22,7	77,3	100,0
1992	330,07	1.145,76	1.475,82	22,4	77,6	100,0
1993	329,15	1.123,07	1.452,22	22,7	77,3	100,0
1994	345,24	1.246,11	1.591,35	21,7	78,3	100,0
1995	357,49	1.304,30	1.661,79	21,5	78,5	100,0
1996	364,34	1.365,36	1.729,70	21,1	78,9	100,0
1997	401,29	1.623,64	2.024,93	19,8	80,2	100,0
1998	403,63	1.673,02	2.076,65	19,4	80,6	100,0
1999	399,46	1.688,65	2.088,11	19,1	80,9	100,0
2000	404,30	1.773,52	2.177,82	18,6	81,4	100,0
2001	410,86	1.767,46	2.178,32	18,9	81,1	100,0
2002	425,77	1.772,03	2.197,80	19,4	80,6	100,0
2003	449,27	1.858,27	2.307,54	19,5	80,5	100,0
2004	452,89	1.928,18	2.381,07	19,0	81,0	100,0
2005	456,12	1.941,42	2.397,54	19,0	81,0	100,0
2006	466,89	1.993,91	2.460,80	19,0	81,0	100,0
2007	466,29	2.013,78	2.480,07	18,8	81,2	100,0
2008	475,19	2.009,45	2.484,64	19,1	80,9	100,0
2009	461,06	1.980,71	2.441,77	18,9	81,1	100,0

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.2 - Spesa media mensile per consumi familiari dei generi alimentari e bevande per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	Pane e cereali	Carne	Pesce	Olii e grassi	Latte, formaggi e uova	Patate, frutta e ortaggi	Zucchero, caffè, thé, cacao ed altro	Bevande	Spesa totale dei generi alimentari e bevande (in euro)
NORD-OVEST									
1973	11,8	34,6	2,0	7,7	15,0	11,8	5,3	11,8	48,18
1974	12,2	32,0	2,2	9,5	14,4	11,7	5,3	12,6	57,68
1975	11,7	34,8	1,7	8,5	12,9	13,0	5,9	11,4	65,57
1976	11,5	35,7	1,9	7,1	13,9	13,6	6,1	10,2	78,40
1977	11,6	34,3	1,9	6,4	14,8	14,5	6,9	9,5	93,07
1978	11,8	35,2	2,0	6,0	14,7	15,0	6,2	9,2	101,82
1979	11,7	34,9	2,1	5,7	14,5	15,1	5,8	10,2	111,50
1980	12,1	33,6	2,1	5,8	13,7	15,0	7,4	10,3	136,84
1981	12,3	35,4	2,2	5,2	13,8	15,1	7,0	9,2	156,44
1982	12,2	34,9	2,0	6,7	14,2	15,0	6,4	8,6	179,18
1983	12,4	34,5	2,1	6,9	14,5	14,7	6,4	8,5	198,18
1984	12,3	34,1	2,4	6,8	14,8	14,8	6,6	8,2	212,00
1985	14,6	30,2	4,2	6,0	13,4	15,1	6,6	9,9	237,26
1986	14,8	29,4	4,4	6,1	13,2	14,8	7,2	10,2	248,07
1987	15,0	29,6	4,5	5,6	13,2	15,1	6,8	10,1	246,87
1988	14,9	29,1	4,7	5,6	13,4	15,7	6,6	10,1	262,47
1989	15,2	29,1	5,2	5,5	13,2	15,3	6,4	10,2	281,01
1990	15,1	28,0	5,6	5,7	13,0	15,6	6,3	10,7	310,66
1991	15,6	26,0	5,3	5,4	14,0	16,1	7,0	10,5	326,38
1992	16,3	25,8	5,4	5,4	14,2	15,3	7,1	10,5	332,83
1993	17,0	26,1	5,5	5,2	14,3	14,7	6,9	10,4	334,88
1994	17,0	25,9	5,5	4,9	14,5	15,2	6,7	10,2	349,36
1995	16,8	25,7	5,6	5,0	14,8	15,5	6,9	9,5	364,74
1996	17,2	24,5	5,8	5,6	15,0	15,1	6,8	10,0	376,00
1997	17,1	23,6	6,2	4,7	14,3	16,7	7,7	9,8	410,97
1998	17,0	23,5	6,5	4,2	14,1	17,3	7,4	9,9	403,41
1999	16,9	23,5	6,5	4,2	14,2	17,1	7,4	10,2	406,64
2000	17,6	22,8	6,7	3,9	14,2	17,3	7,7	9,7	416,28
2001	17,5	22,8	7,0	3,8	14,1	17,5	7,5	9,8	417,23
2002	17,6	23,3	7,0	3,6	13,7	17,9	6,9	10,0	428,91
2003	17,1	22,1	6,9	3,8	14,0	18,0	7,1	10,8	451,70
2004	17,3	22,5	7,0	3,8	14,0	17,8	7,0	10,6	464,43
2005	17,5	22,5	7,2	3,7	13,7	17,8	7,0	10,6	469,51
2006	17,4	22,3	7,3	4,0	13,9	17,8	7,1	10,3	475,02
2007	17,4	22,7	7,4	3,8	13,8	17,9	7,1	9,9	461,94
2008	17,5	22,8	7,3	3,8	13,9	17,8	7,2	9,7	479,20
2009	17,6	22,7	7,6	3,6	13,8	17,9	7,2	9,7	470,53

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.2 segue - Spesa media mensile per consumi familiari dei generi alimentari e bevande per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	Pane e cereali	Carne	Pesce	Olii e grassi	Latte, formaggi e uova	Patate, frutta e ortaggi	Zucchero, caffè, thé, cacao ed altro	Bevande	Spesa totale dei generi alimentari e bevande (in euro)
NORD-EST									
1973	12,0	34,4	2,4	7,3	15,2	11,3	5,5	11,9	47,28
1974	12,7	32,4	2,7	8,8	14,9	11,5	5,6	11,3	56,53
1975	11,9	34,6	2,2	8,0	13,8	12,3	6,3	10,8	65,09
1976	12,0	34,8	2,2	7,1	14,6	13,3	6,5	9,6	79,95
1977	12,0	33,1	2,3	6,7	15,5	13,7	7,4	9,3	93,86
1978	12,4	33,2	2,5	6,4	15,4	14,4	6,8	9,0	105,34
1979	12,2	33,3	2,4	5,8	15,2	14,9	6,4	9,8	117,34
1980	12,2	33,6	2,6	5,2	14,5	14,5	7,7	9,6	141,45
1981	12,6	34,1	2,7	4,9	14,5	15,1	7,3	8,8	160,33
1982	12,6	34,2	2,2	6,6	14,7	14,7	6,8	8,3	182,93
1983	12,5	33,5	2,4	6,7	15,4	14,5	6,4	8,6	189,37
1984	12,6	31,6	2,4	7,1	16,0	15,3	6,8	8,1	200,85
1985	14,8	28,4	4,4	6,1	14,3	15,2	6,9	9,8	225,79
1986	14,9	28,1	4,8	5,8	14,2	14,8	7,0	10,4	232,06
1987	15,0	27,8	5,1	5,4	14,2	15,5	6,9	10,1	238,13
1988	15,3	27,1	5,1	5,2	14,2	16,1	6,6	10,4	250,86
1989	15,1	27,3	5,2	5,1	14,5	15,9	6,2	10,5	268,71
1990	15,6	26,3	6,1	5,1	14,0	16,7	6,0	10,3	285,04
1991	15,9	24,8	5,9	4,8	14,5	17,2	6,7	10,2	303,24
1992	16,3	24,5	5,5	5,1	14,6	16,0	6,9	11,1	325,08
1993	16,9	24,4	5,8	4,9	15,1	15,2	6,9	10,8	327,23
1994	16,7	25,1	5,6	4,8	15,1	15,8	6,9	10,2	349,53
1995	16,7	24,4	5,5	4,8	15,5	15,8	7,3	9,9	359,17
1996	17,1	24,0	5,7	5,3	15,5	15,2	6,9	10,3	362,12
1997	17,7	22,4	5,9	4,4	15,0	17,5	7,7	9,4	379,08
1998	17,4	22,1	6,4	4,0	14,9	17,8	7,6	9,8	381,64
1999	17,9	21,6	6,6	4,2	14,7	17,8	7,4	9,7	384,03
2000	17,8	22,1	6,9	4,0	14,3	17,7	7,6	9,7	391,22
2001	17,8	21,2	6,9	3,8	14,3	18,6	7,4	9,9	390,36
2002	18,1	21,9	6,7	3,5	14,5	18,3	7,1	9,9	387,94
2003	18,0	21,2	6,8	3,5	14,2	18,9	7,1	10,3	425,08
2004	18,3	21,0	7,3	3,6	14,3	18,3	7,1	10,1	428,46
2005	18,1	21,5	6,8	3,8	14,3	18,0	7,3	10,3	431,84
2006	18,0	21,4	7,7	3,8	13,6	18,6	7,0	9,9	439,81
2007	18,0	21,3	7,4	3,7	14,0	18,4	7,2	10,1	430,61
2008	17,6	21,4	7,1	3,7	14,0	18,8	7,4	10,0	441,39
2009	18,7	21,2	7,0	3,4	14,1	18,7	7,3	9,6	432,69

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.2 segue - Spesa media mensile per consumi familiari dei generi alimentari e bevande per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	Pane e cereali	Carne	Pesce	Olii e grassi	Latte, formaggi e uova	Patate, frutta e ortaggi	Zucchero, caffè, thé, cacao ed altro	Bevande	Spesa totale dei generi alimentari e bevande (in euro)
CENTRO									
1973	11,4	36,0	3,5	7,8	13,0	13,1	4,3	10,8	50,86
1974	12,1	33,5	4,0	10,0	12,6	13,2	4,4	10,2	61,27
1975	11,7	35,9	3,9	8,8	11,2	13,8	5,3	9,4	68,24
1976	11,6	36,9	4,0	7,6	12,1	14,2	5,2	8,5	81,49
1977	11,2	36,1	3,7	7,3	12,9	14,7	5,9	8,1	96,01
1978	11,3	36,3	3,9	6,9	12,6	15,3	5,5	8,1	109,32
1979	11,1	36,6	4,2	6,2	12,5	15,3	5,4	8,5	123,83
1980	12,0	37,2	4,0	5,6	12,2	14,9	6,1	8,0	145,11
1981	12,0	37,7	4,3	5,4	12,3	15,2	5,8	7,2	166,60
1982	11,7	36,9	4,1	7,6	12,4	15,2	5,6	6,4	195,80
1983	11,7	36,8	4,3	7,6	13,1	14,5	5,7	6,3	204,18
1984	11,8	36,3	4,8	7,6	13,0	14,6	5,6	6,3	224,74
1985	13,0	32,9	6,3	6,9	12,1	15,2	5,8	7,9	254,71
1986	13,4	31,3	7,0	7,1	11,9	15,1	6,3	7,8	269,82
1987	13,6	31,4	7,3	6,3	11,5	15,7	6,2	8,0	286,01
1988	13,6	31,8	7,8	6,1	11,5	15,7	5,7	7,9	295,15
1989	13,7	31,2	7,5	6,3	11,9	15,5	5,7	8,1	302,10
1990	13,6	30,4	8,1	6,2	11,6	16,3	5,5	8,2	323,08
1991	14,3	27,7	7,2	6,8	12,7	16,6	6,1	8,7	341,17
1992	14,7	28,0	7,5	6,2	12,9	16,1	6,2	8,4	339,54
1993	15,1	28,0	7,6	6,1	13,3	15,2	6,1	8,5	328,46
1994	15,1	28,2	7,5	5,7	13,3	15,7	6,1	8,4	348,90
1995	15,1	27,5	7,4	6,1	13,6	15,4	6,4	8,5	365,62
1996	15,5	26,7	7,8	6,1	14,0	15,1	6,4	8,5	374,59
1997	15,8	24,7	8,3	5,0	13,0	17,4	7,2	8,5	416,93
1998	15,9	23,9	8,2	4,7	13,2	18,1	7,0	8,9	417,02
1999	15,6	24,6	8,5	4,5	13,1	17,9	6,9	9,0	404,86
2000	16,3	24,5	8,9	3,9	12,8	17,5	6,8	9,2	378,35
2001	16,1	23,7	9,1	4,1	13,1	18,0	6,9	9,0	414,10
2002	16,4	24,0	9,1	3,8	12,6	18,3	6,6	9,2	440,75
2003	16,2	23,9	9,2	3,6	12,9	18,7	6,5	8,9	462,70
2004	16,6	23,6	9,0	3,8	13,0	18,4	6,6	8,9	454,56
2005	16,5	23,9	9,4	3,9	12,8	18,0	6,6	9,0	466,96
2006	16,5	23,4	9,8	4,0	12,7	18,1	6,6	8,9	474,34
2007	16,5	23,6	9,5	3,6	12,7	18,5	6,8	8,8	485,21
2008	16,8	23,8	8,8	3,6	12,5	19,0	6,7	8,8	491,94
2009	16,7	23,8	8,9	3,4	13,0	19,0	6,5	8,5	472,31

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.2 segue - Spesa media mensile per consumi familiari dei generi alimentari e bevande per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	Pane e cereali	Carne	Pesce	Olii e grassi	Latte, formaggi e uova	Patate, frutta e ortaggi	Zucchero, caffè, thé, cacao ed altro	Bevande	Spesa totale dei generi alimentari e bevande (in euro)
MEZZOGIORNO									
1973	14,3	28,6	5,6	7,9	15,4	14,2	4,9	9,1	43,66
1974	15,2	26,3	5,8	10,1	14,7	14,1	4,8	9,0	55,40
1975	14,4	29,1	5,6	9,6	13,1	14,5	5,5	8,2	63,60
1976	14,1	29,8	5,6	8,2	13,5	15,1	5,9	7,9	74,44
1977	13,7	29,2	5,5	7,6	14,4	15,1	6,9	7,7	88,43
1978	13,8	29,9	5,6	6,5	14,3	15,8	6,4	7,8	97,17
1979	13,9	29,6	6,1	6,9	13,8	15,9	6,1	7,8	112,24
1980	14,2	30,0	6,1	6,1	13,5	15,5	7,3	7,3	137,39
1981	14,3	31,2	6,1	5,6	13,6	15,3	7,0	6,9	156,66
1982	13,6	31,5	6,3	7,1	13,5	15,3	6,3	6,4	184,02
1983	13,9	31,7	6,2	7,2	14,2	14,2	6,3	6,3	196,63
1984	13,7	31,4	6,3	7,5	14,2	14,4	6,1	6,4	213,50
1985	15,0	27,5	8,7	7,1	13,0	14,3	6,3	8,0	240,16
1986	15,2	27,7	9,1	7,1	12,4	13,7	6,9	7,9	253,76
1987	15,4	28,2	9,0	6,5	12,7	13,9	7,0	7,3	250,96
1988	15,5	28,0	9,1	6,0	12,8	14,6	6,6	7,5	257,15
1989	15,2	27,9	9,6	6,2	12,9	14,3	6,4	7,6	273,45
1990	14,5	28,0	10,1	6,0	12,2	14,3	6,1	8,6	309,98
1991	15,2	25,7	9,2	6,7	13,8	14,6	6,8	7,9	325,55
1992	15,9	25,9	9,1	6,0	14,3	14,2	6,8	7,8	324,96
1993	16,0	26,1	9,2	5,5	14,8	13,8	6,8	7,8	325,70
1994	16,2	26,1	8,9	5,8	14,9	13,8	6,8	7,5	337,03
1995	15,9	25,7	9,0	5,5	15,4	14,1	7,1	7,3	345,48
1996	16,2	25,1	8,9	6,5	15,4	13,8	7,1	7,2	349,52
1997	15,9	23,5	9,5	5,1	14,0	16,3	7,8	7,8	396,36
1998	15,7	23,5	9,3	4,5	14,3	16,7	7,7	8,2	408,56
1999	15,8	23,6	10,0	4,5	13,7	16,7	7,6	8,2	398,90
2000	15,7	23,7	10,3	4,0	13,6	16,6	7,6	8,4	416,73
2001	15,9	23,2	10,8	3,8	13,7	16,9	7,4	8,3	415,35
2002	16,1	23,3	10,2	3,6	14,0	17,5	7,0	8,3	436,61
2003	16,0	22,8	10,2	3,7	14,1	17,6	7,1	8,5	453,59
2004	16,3	23,1	10,2	3,7	14,0	17,2	7,1	8,3	456,42
2005	16,4	22,9	10,7	3,6	14,0	16,9	7,0	8,3	452,37
2006	16,1	23,0	10,9	3,8	13,6	17,3	7,0	8,1	471,62
2007	16,5	22,7	10,8	3,9	13,5	17,3	7,3	8,2	480,48
2008	17,2	22,2	10,2	3,7	13,6	17,5	7,3	8,2	482,13
2009	16,8	23,1	10,5	3,6	13,6	17,3	7,1	8,0	463,23

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.2 segue - Spesa media mensile per consumi familiari dei generi alimentari e bevande per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	Pane e cereali	Carne	Pesce	Olii e grassi	Latte, formaggi e uova	Patate, frutta e ortaggi	Zucchero, caffè, thé, cacao ed altro	Bevande	Spesa totale dei generi alimentari e bevande (in euro)
ITALIA									
1973	12,5	33,1	3,4	7,7	14,7	12,7	5,0	10,8	47,09
1974	13,2	30,6	3,8	9,7	14,2	12,7	5,0	10,8	57,45
1975	12,6	33,2	3,4	8,8	12,8	13,5	5,7	9,9	65,36
1976	12,4	34,0	3,5	7,5	13,5	14,1	5,9	9,1	78,01
1977	12,3	32,9	3,4	7,0	14,4	14,6	6,8	8,7	92,29
1978	12,4	33,4	3,6	6,4	14,3	15,2	6,2	8,5	102,40
1979	12,4	33,3	3,8	6,2	14,0	15,4	5,9	9,0	115,17
1980	12,8	33,2	3,9	5,7	13,5	15,0	7,2	8,8	139,45
1981	12,9	34,3	3,9	5,3	13,6	15,2	6,8	8,0	159,17
1982	12,6	34,1	3,9	7,0	13,7	15,1	6,3	7,4	184,61
1983	12,8	33,9	3,9	7,1	14,3	14,4	6,2	7,4	197,17
1984	12,7	33,2	4,2	7,2	14,4	14,7	6,3	7,2	212,86
1985	14,5	29,6	6,2	6,6	13,1	14,9	6,4	8,8	239,44
1986	14,7	29,0	6,6	6,6	12,8	14,5	6,9	9,0	251,14
1987	14,8	29,2	6,7	6,0	12,9	14,9	6,8	8,7	254,08
1988	14,9	28,9	6,8	5,8	12,9	15,4	6,4	8,8	264,77
1989	14,8	28,9	7,1	5,8	13,1	15,1	6,2	9,0	280,21
1990	14,7	28,2	7,7	5,8	12,6	15,5	6,0	9,4	308,10
1991	15,3	26,0	7,1	6,0	13,8	15,9	6,7	9,2	324,73
1992	15,9	26,0	7,1	5,7	14,0	15,2	6,8	9,3	330,07
1993	16,3	26,1	7,2	5,4	14,4	14,6	6,7	9,2	329,15
1994	16,3	26,3	7,0	5,3	14,5	15,0	6,7	9,0	345,24
1995	16,2	25,8	7,0	5,3	14,9	15,1	7,0	8,7	357,49
1996	16,5	25,0	7,1	5,9	15,0	14,7	6,8	8,9	364,34
1997	16,6	23,6	7,7	4,8	14,1	16,8	7,7	8,8	401,29
1998	16,4	23,4	7,8	4,4	14,1	17,4	7,5	9,1	403,63
1999	16,4	23,4	8,1	4,4	13,9	17,2	7,4	9,2	399,46
2000	16,8	23,3	8,4	3,9	13,8	17,2	7,5	9,2	404,30
2001	16,7	22,8	8,7	3,8	13,8	17,6	7,4	9,2	410,86
2002	17,0	23,2	8,4	3,6	13,7	17,9	6,9	9,2	425,77
2003	16,8	22,5	8,4	3,7	13,9	18,2	7,0	9,6	449,27
2004	17,0	22,6	8,5	3,7	13,9	17,8	7,0	9,4	452,89
2005	17,1	22,7	8,7	3,7	13,7	17,6	7,0	9,5	456,12
2006	16,9	22,6	9,1	3,9	13,5	17,8	6,9	9,2	466,89
2007	17,0	22,6	8,9	3,8	13,5	17,9	7,1	9,1	466,29
2008	17,3	22,6	8,5	3,7	13,5	18,1	7,2	9,1	475,19
2009	17,4	22,8	8,7	3,5	13,7	18,1	7,1	8,9	461,06

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.

Tavola 11.3 - Spesa media mensile per consumi familiari dei generi non alimentari per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	Tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione	Combustibili ed energia elettrica	Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	Sanità	Trasporti e comunicazioni	Istruzione, tempo libero e cultura	Altri beni e servizi	Spesa totale dei generi non alimentari (in euro)
NORD-OVEST										
1973	2,6	16,8	19,3	6,0	12,3	6,1	14,4	8,2	14,4	93,81
1974	2,5	16,1	19,7	6,4	12,0	5,8	14,7	8,4	14,4	109,62
1975	2,6	14,6	17,7	5,6	13,4	6,1	16,5	10,5	13,0	134,77
1976	2,5	14,7	17,3	5,2	13,0	6,0	18,8	9,8	12,7	164,45
1977	2,4	13,8	16,7	5,3	13,4	6,0	19,5	10,0	12,8	194,40
1978	2,6	13,0	17,6	5,6	12,4	6,3	18,3	10,3	14,0	213,32
1979	2,5	15,2	16,6	6,0	11,4	2,3	18,4	8,4	19,1	250,64
1980	2,1	14,1	15,7	7,6	11,2	2,5	19,7	9,0	18,2	345,59
1981	2,1	13,9	15,4	7,1	11,1	2,6	20,4	8,9	18,5	400,19
1982	2,1	12,9	15,8	7,6	11,3	2,5	19,6	8,7	19,6	472,96
1983	2,2	11,8	16,9	7,7	10,6	2,7	19,9	8,3	20,0	518,74
1984	2,1	11,7	17,9	8,2	9,7	2,7	19,2	8,7	19,8	575,97
1985	1,9	11,1	17,1	9,2	9,0	2,8	20,5	9,0	19,5	677,57
1986	1,6	10,4	17,4	7,4	10,0	3,2	21,9	8,7	19,4	776,62
1987	1,5	11,9	19,0	6,6	9,8	3,0	21,3	8,1	18,9	830,04
1988	1,4	11,8	19,5	6,2	10,2	3,5	20,2	8,6	18,5	900,90
1989	1,4	11,0	18,5	5,9	10,0	3,8	21,6	9,0	18,9	1.046,45
1990	1,4	10,7	18,5	6,0	9,9	3,6	20,8	9,6	19,4	1.104,03
1991	1,3	10,0	18,8	7,2	9,7	3,6	20,8	9,5	19,1	1.205,69
1992	1,3	8,7	20,3	6,6	8,8	3,9	22,7	9,1	18,7	1.286,25
1993	1,4	8,6	23,0	6,9	8,0	4,2	20,7	9,1	18,2	1.251,36
1994	1,4	8,3	24,5	6,3	7,8	4,0	21,1	8,5	18,1	1.439,49
1995	1,4	7,5	25,6	6,6	7,1	4,0	22,1	8,4	17,3	1.496,47
1996	1,4	7,0	25,2	6,5	6,6	4,1	23,2	8,3	17,7	1.606,54
1997	1,1	7,7	27,8	5,8	7,7	5,7	20,9	8,7	14,7	1.833,77
1998	1,1	7,2	28,0	6,0	7,9	5,7	21,6	7,8	14,8	1.866,37
1999	1,0	7,6	28,1	5,9	8,6	5,5	20,7	7,9	14,7	1.903,82
2000	1,0	7,1	28,2	5,6	8,5	5,0	21,5	8,0	15,2	1.972,04
2001	0,9	7,6	29,6	6,1	7,5	4,8	20,4	7,8	15,3	1.933,62
2002	0,9	7,4	31,6	6,0	7,0	5,0	20,1	7,4	14,6	1.967,52
2003	0,9	7,7	31,0	5,7	7,1	5,1	19,8	7,8	14,9	2.064,23
2004	0,8	7,3	32,7	5,6	7,5	5,0	19,2	7,7	14,1	2.216,95
2005	0,9	7,1	32,2	5,8	7,2	5,3	19,6	7,2	14,8	2.193,89
2006	0,8	7,3	31,4	6,1	6,9	4,4	21,3	7,0	14,8	2.261,30
2007	0,9	7,0	33,3	5,5	7,0	5,5	20,4	6,7	13,8	2.301,34
2008	0,9	7,0	33,3	6,4	6,4	4,6	19,5	6,7	15,1	2.290,95
2009	0,8	6,1	34,0	6,6	6,9	4,2	19,4	6,6	15,3	2.293,39

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.3 segue - Spesa media mensile per consumi familiari dei generi non alimentari per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	Tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione	Combustibili ed energia elettrica	Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	Sanità	Trasporti e comunicazioni	Istruzione, tempo libero e cultura	Altri beni e servizi	Spesa totale dei generi non alimentari (in euro)
NORD-EST										
1973	2,8	17,0	17,5	5,3	13,9	5,2	16,3	7,7	14,2	97,83
1974	2,8	17,2	17,8	6,2	14,1	4,9	15,5	7,7	13,9	112,82
1975	2,6	16,0	16,2	5,5	13,4	5,6	16,9	10,5	13,2	141,85
1976	2,5	15,1	15,8	5,6	14,6	5,5	19,0	9,9	12,1	176,72
1977	2,5	14,8	16,0	5,5	11,9	5,8	20,6	9,7	13,3	206,47
1978	2,5	14,6	16,4	5,8	12,0	6,0	18,5	10,3	13,8	228,51
1979	2,2	15,3	15,4	5,5	11,0	2,0	21,5	8,4	18,9	294,74
1980	2,1	15,3	15,5	6,0	12,7	2,0	20,1	8,8	17,5	357,93
1981	1,9	15,2	15,3	7,0	11,3	2,4	20,3	8,4	18,2	420,57
1982	2,0	13,0	16,1	7,3	11,6	2,6	20,7	8,4	18,2	506,92
1983	2,0	13,2	17,8	7,3	9,9	2,5	20,8	8,1	18,4	543,86
1984	1,8	12,4	18,2	7,6	10,4	2,7	20,1	8,6	18,1	624,87
1985	1,6	12,1	17,3	8,8	9,1	2,8	22,1	8,4	17,9	733,45
1986	1,6	12,3	17,4	7,7	10,2	2,8	21,1	8,3	18,6	757,44
1987	1,3	12,3	18,8	7,1	10,0	2,8	22,3	7,9	17,4	848,68
1988	1,2	11,9	17,5	6,2	9,8	3,3	23,6	8,3	18,1	988,28
1989	1,2	11,9	17,2	6,1	10,0	3,5	22,7	8,4	19,3	1.117,35
1990	1,1	11,3	17,6	6,3	9,8	3,2	22,5	9,1	19,1	1.183,86
1991	1,0	10,3	18,8	7,1	8,7	3,3	22,9	8,8	19,0	1.280,76
1992	1,1	9,4	18,9	6,8	8,2	3,4	24,7	9,0	18,7	1.349,83
1993	1,1	9,0	21,3	7,0	7,7	3,8	22,0	9,0	19,1	1.377,62
1994	1,2	8,7	22,8	6,6	8,2	4,1	20,8	8,8	18,7	1.449,96
1995	1,2	8,2	23,5	6,8	7,8	3,8	21,8	8,3	18,6	1.554,67
1996	1,2	8,0	24,2	7,0	7,0	3,8	22,9	8,0	17,8	1.633,91
1997	0,9	7,6	27,8	6,4	7,9	5,5	21,6	7,8	14,5	1.888,03
1998	0,9	7,6	27,9	6,3	8,0	5,7	21,5	7,9	14,3	1.906,66
1999	0,9	7,2	28,1	6,3	8,0	5,1	22,2	7,7	14,5	1.916,74
2000	0,8	7,3	27,3	6,0	8,3	5,6	22,1	7,9	14,7	2.128,48
2001	0,8	7,9	28,8	5,7	7,9	4,9	21,3	7,3	15,4	2.210,23
2002	0,8	7,5	30,7	6,2	7,6	5,0	20,3	7,3	14,6	2.025,11
2003	0,8	7,2	31,7	6,1	7,3	4,9	20,1	7,1	14,8	2.140,62
2004	0,7	7,4	31,0	6,0	7,3	4,9	20,9	7,3	14,5	2.271,28
2005	0,7	6,6	31,6	6,1	7,0	5,1	21,3	6,8	14,7	2.294,78
2006	0,8	6,5	32,2	6,2	7,4	4,3	20,7	7,0	15,0	2.419,80
2007	0,7	6,6	32,6	5,6	7,2	4,9	21,2	6,9	14,3	2.413,90
2008	0,8	6,0	33,0	6,2	7,6	5,0	20,6	6,5	14,2	2.425,54
2009	0,8	6,5	33,8	6,7	7,2	4,6	19,8	6,4	14,4	2.340,28

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.

Tavola 11.3 segue - Spesa media mensile per consumi familiari dei generi non alimentari per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	Tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione	Combustibili ed energia elettrica	Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	Sanità	Trasporti e comunicazioni	Istruzione, tempo libero e cultura	Altri beni e servizi	Spesa totale dei generi non alimentari (in euro)
CENTRO										
1973	4,2	17,1	21,5	4,9	11,1	5,1	15,1	7,8	13,3	87,49
1974	4,0	17,2	21,8	5,8	11,0	4,7	14,6	8,0	12,8	105,43
1975	3,4	14,7	20,4	5,2	13,1	5,7	14,9	10,6	11,9	135,87
1976	3,4	14,2	19,1	5,3	12,1	5,8	19,3	10,4	10,5	162,08
1977	3,3	13,3	20,2	5,3	12,8	5,6	18,4	10,7	10,4	182,43
1978	3,2	12,8	18,8	5,6	12,9	6,0	19,4	10,5	10,9	211,57
1979	3,0	14,3	19,0	5,6	12,3	1,5	20,4	8,1	15,7	246,08
1980	2,9	14,3	18,1	6,9	11,7	1,7	19,4	8,9	16,1	292,44
1981	2,5	13,3	17,4	6,8	11,2	1,6	21,7	8,5	16,9	371,50
1982	2,8	13,9	17,7	7,1	10,5	2,0	19,5	8,5	18,1	414,03
1983	2,8	12,6	19,0	7,6	10,6	2,5	19,6	8,4	17,0	444,45
1984	2,5	12,3	18,6	8,0	9,7	2,2	19,7	8,6	18,3	531,92
1985	2,4	11,6	18,9	8,0	9,5	2,0	21,3	9,0	17,4	624,23
1986	2,1	11,1	19,6	7,2	9,5	2,6	21,7	8,6	17,6	690,75
1987	2,0	12,2	21,0	6,0	9,8	2,4	22,4	7,7	16,6	780,53
1988	1,9	12,2	20,7	5,8	9,6	2,4	21,7	8,6	17,1	820,10
1989	1,7	10,9	20,3	5,8	9,6	2,7	23,4	8,5	17,2	943,93
1990	1,7	10,4	20,7	5,7	9,4	2,5	23,1	9,0	17,4	1.029,82
1991	1,4	10,0	21,5	6,5	8,6	2,7	23,8	8,6	16,8	1.168,08
1992	1,4	9,6	22,4	6,1	8,5	3,1	23,1	8,8	17,0	1.199,73
1993	1,6	8,8	24,9	6,2	8,2	3,5	21,5	8,3	17,0	1.162,85
1994	1,7	8,8	26,1	6,1	7,6	3,8	20,3	8,5	17,1	1.287,24
1995	1,7	8,7	25,9	6,3	7,3	3,3	21,1	8,4	17,3	1.341,55
1996	1,6	8,4	27,3	6,3	6,6	3,6	21,1	8,2	16,8	1.394,86
1997	1,2	8,0	29,0	5,8	8,3	5,1	20,7	8,4	13,3	1.617,41
1998	1,2	7,7	28,1	5,7	8,4	5,4	21,4	8,4	13,8	1.709,78
1999	1,1	7,9	29,0	5,7	8,2	4,9	22,4	8,0	12,8	1.751,41
2000	1,1	7,9	29,4	5,5	8,3	4,3	22,1	8,3	13,2	1.770,99
2001	1,1	8,2	30,8	5,6	8,2	4,0	20,4	8,0	13,6	1.768,64
2002	1,0	7,9	32,8	5,6	8,3	4,0	19,8	7,3	13,3	1.897,36
2003	1,0	8,0	34,3	5,7	7,5	3,9	19,4	7,0	13,2	1.973,77
2004	1,0	7,9	34,1	5,8	6,9	4,1	19,9	7,2	13,1	1.937,19
2005	1,0	7,6	35,6	6,2	7,0	3,7	19,1	6,7	13,1	2.011,21
2006	1,1	7,5	35,6	6,1	6,9	4,0	19,6	6,6	12,6	2.020,19
2007	1,1	7,4	35,9	5,8	6,2	4,4	20,6	6,3	12,3	2.053,88
2008	1,1	6,9	36,3	6,3	6,1	4,5	20,7	6,4	11,7	2.065,77
2009	1,0	6,6	38,3	6,7	5,7	4,4	19,0	6,1	12,0	2.050,23

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.3 segue - Spesa media mensile per consumi familiari dei generi non alimentari per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	Tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione	Combustibili ed energia elettrica	Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	Sanità	Trasporti e comunicazioni	Istruzione, tempo libero e cultura	Altri beni e servizi	Spesa totale dei generi non alimentari (in euro)
MEZZOGIORNO										
1973	4,5	19,0	22,2	5,0	12,7	4,8	14,2	7,9	9,7	64,95
1974	4,5	19,2	22,6	5,5	13,1	4,6	13,1	8,0	9,6	76,11
1975	4,0	16,9	20,3	5,1	15,5	5,4	13,8	9,9	9,1	97,42
1976	3,9	16,4	20,3	5,1	14,2	5,5	16,1	9,5	9,0	115,22
1977	3,9	15,7	20,1	5,0	14,4	5,5	17,2	9,5	8,7	135,83
1978	4,1	15,9	21,4	5,1	13,8	5,5	16,1	9,0	9,1	146,84
1979	3,5	17,2	19,8	5,2	12,8	1,4	18,0	7,9	14,4	184,21
1980	3,3	17,6	18,0	5,6	13,3	1,3	18,2	8,3	14,5	234,03
1981	3,3	17,2	17,9	5,8	13,0	1,6	18,2	8,0	15,0	281,75
1982	3,4	16,6	18,7	5,8	12,8	1,8	17,9	7,5	15,5	329,81
1983	3,4	15,8	19,7	6,3	11,7	2,0	18,6	7,1	15,3	362,98
1984	3,3	14,1	21,0	6,5	11,0	1,8	18,6	7,1	16,7	400,53
1985	3,0	13,3	20,7	7,2	10,8	1,7	20,4	7,7	15,2	482,12
1986	2,7	12,8	20,9	5,9	11,5	2,0	20,9	7,6	15,7	548,97
1987	2,3	13,7	22,6	5,2	11,1	2,6	20,4	7,0	15,0	588,93
1988	2,3	13,5	22,9	5,5	10,6	2,1	21,1	7,1	14,8	652,78
1989	2,2	13,3	22,4	5,2	9,7	2,3	20,5	7,7	16,7	721,09
1990	2,1	12,9	21,2	4,8	10,6	2,3	20,5	8,1	17,5	803,16
1991	2,0	12,4	22,9	5,0	10,2	2,5	20,7	8,0	16,2	890,83
1992	1,9	11,2	23,5	5,3	10,0	3,2	21,3	7,8	15,7	883,90
1993	2,1	10,2	25,7	5,5	8,5	3,4	20,0	8,0	16,5	849,77
1994	2,2	10,1	26,3	5,7	8,2	3,4	20,3	7,5	16,1	936,60
1995	2,2	10,0	26,0	5,9	8,4	3,3	20,8	7,5	15,9	972,79
1996	2,4	9,9	27,2	6,0	7,7	3,1	21,2	7,2	15,3	986,01
1997	1,6	10,1	25,0	5,6	11,4	5,1	21,5	8,6	11,1	1.294,28
1998	1,5	10,7	24,8	5,5	9,8	5,3	21,3	8,7	12,3	1.349,80
1999	1,5	10,2	25,8	5,7	9,7	5,4	21,8	8,1	11,8	1.332,43
2000	1,5	10,4	25,0	5,5	11,1	4,5	21,1	8,4	12,5	1.394,67
2001	1,4	11,0	26,1	5,6	10,4	4,2	20,4	8,1	12,8	1.360,97
2002	1,5	10,9	27,8	5,6	9,2	4,6	20,7	7,6	12,1	1.375,50
2003	1,5	10,4	27,7	5,8	9,4	4,6	20,6	7,5	12,5	1.438,38
2004	1,5	10,3	28,0	5,9	9,3	4,6	21,0	7,5	12,1	1.458,48
2005	1,6	10,1	28,6	6,2	9,1	4,5	21,1	7,0	11,9	1.460,57
2006	1,6	10,2	30,0	6,4	8,2	4,3	20,9	6,7	11,8	1.480,73
2007	1,6	10,3	30,3	6,1	7,8	4,8	20,6	6,7	11,8	1.488,74
2008	1,7	10,0	30,8	7,0	7,2	5,0	20,5	6,3	11,7	1.467,54
2009	1,6	9,9	32,6	7,4	6,9	4,7	19,4	6,1	11,4	1.435,26

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.

Tavola 11.3 segue - Spesa media mensile per consumi familiari dei generi non alimentari per categoria di consumo e ripartizione geografica - Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	Tabacco	Abbigliamento e calzature	Abitazione	Combustibili ed energia elettrica	Arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa	Sanità	Trasporti e comunicazioni	Istruzione, tempo libero e cultura	Altri beni e servizi	Spesa totale dei generi non alimentari (in euro)
ITALIA										
1973	3,4	17,5	20,0	5,4	12,5	5,4	14,9	7,9	13,0	84,20
1974	3,3	17,3	20,4	6,0	12,5	5,1	14,4	8,1	12,8	98,80
1975	3,1	15,5	18,6	5,4	13,8	5,8	15,6	10,4	11,9	124,40
1976	3,0	15,1	18,1	5,3	13,5	5,7	18,3	9,9	11,2	150,54
1977	3,0	14,4	18,1	5,3	13,2	5,7	19,0	9,9	11,4	175,57
1978	3,1	14,0	18,5	5,5	12,8	6,0	18,0	10,0	12,1	194,41
1979	2,8	15,5	17,6	5,6	11,8	1,8	19,4	8,2	17,2	236,50
1980	2,6	15,3	16,7	6,6	12,2	1,9	19,4	8,7	16,7	301,62
1981	2,5	14,9	16,4	6,7	11,7	2,1	20,1	8,5	17,2	359,99
1982	2,6	14,0	17,0	7,0	11,6	2,2	19,4	8,3	18,0	421,87
1983	2,6	13,3	18,2	7,2	10,7	2,4	19,7	8,0	17,9	458,28
1984	2,4	12,6	18,9	7,6	10,2	2,4	19,4	8,3	18,3	518,95
1985	2,2	12,0	18,4	8,3	9,6	2,3	21,0	8,5	17,6	613,14
1986	2,0	11,6	18,8	7,0	10,3	2,7	21,4	8,3	17,9	680,95
1987	1,8	12,5	20,3	6,2	10,2	2,7	21,5	7,7	17,1	743,53
1988	1,7	12,4	20,2	5,9	10,1	2,9	21,5	8,1	17,2	818,58
1989	1,6	11,8	19,6	5,7	9,8	3,1	21,9	8,4	18,1	930,71
1990	1,6	11,4	19,5	5,7	10,0	3,0	21,5	9,0	18,4	1.003,28
1991	1,4	10,7	20,5	6,5	9,4	3,1	21,8	8,8	17,8	1.106,33
1992	1,4	9,7	21,2	6,2	8,9	3,5	22,9	8,7	17,6	1.145,76
1993	1,6	9,1	23,7	6,4	8,1	3,8	21,0	8,6	17,7	1.123,07
1994	1,6	8,9	24,9	6,2	8,0	3,8	20,7	8,3	17,5	1.246,11
1995	1,6	8,5	25,3	6,4	7,6	3,6	21,5	8,2	17,2	1.304,30
1996	1,7	8,2	25,9	6,4	7,0	3,7	22,2	8,0	17,0	1.365,36
1997	1,2	8,4	27,3	5,9	8,8	5,4	21,1	8,4	13,4	1.623,64
1998	1,2	8,3	27,2	5,9	8,5	5,5	21,5	8,2	13,8	1.673,02
1999	1,2	8,2	27,7	5,9	8,7	5,3	21,7	7,9	13,5	1.688,65
2000	1,1	8,2	27,4	5,6	9,1	4,8	21,7	8,1	14,0	1.773,52
2001	1,1	8,6	28,8	5,8	8,5	4,5	20,6	7,8	14,3	1.767,45
2002	1,0	8,4	30,7	5,9	8,0	4,7	20,2	7,4	13,7	1.772,03
2003	1,0	8,3	31,0	5,8	7,8	4,7	20,0	7,4	13,9	1.858,27
2004	1,0	8,2	31,4	5,8	7,8	4,7	20,2	7,5	13,5	1.928,18
2005	1,0	7,8	31,9	6,0	7,6	4,7	20,2	7,0	13,7	1.941,42
2006	1,0	7,8	32,1	6,2	7,3	4,3	20,7	6,8	13,7	1.993,91
2007	1,1	7,8	32,9	5,7	7,1	5,0	20,7	6,7	13,1	2.013,78
2008	1,1	7,4	33,3	6,5	6,8	4,8	20,2	6,5	13,4	2.009,45
2009	1,0	7,2	34,5	6,8	6,7	4,5	19,4	6,3	13,5	1.980,71

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.



Tavola 11.4 - Spesa media mensile per consumi familiari per condizione professionale della persona di riferimento e categoria di consumo - Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	Lavoratori dipendenti			Lavoratori indipendenti			Condizioni non professionali (b)		
	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale (in euro)	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale (in euro)	Alimentari e bevande	Non alimentari	Spesa totale (in euro)
1973	35,7	64,3	145,74	33,8	66,2	159,53	38,4	61,6	93,67
1974	36,6	63,4	172,28	34,2	65,8	192,42	39,8	60,2	109,87
1975	34,0	66,0	209,56	32,4	67,6	236,00	37,7	62,4	131,33
1976	33,7	66,3	253,27	32,1	68,0	280,70	37,4	62,6	159,34
1977	34,1	65,9	297,23	31,9	68,1	337,55	38,0	62,1	183,44
1978	34,2	65,8	330,05	32,1	67,9	366,89	37,8	62,2	205,52
1979	32,6	67,4	390,55	30,5	69,6	438,59	35,5	64,5	244,81
1980	31,8	68,2	480,03	28,8	71,2	567,74	34,2	65,8	313,37
1981	30,3	69,7	578,09	28,5	71,5	655,88	33,7	66,3	359,07
1982	30,3	69,7	665,81	28,0	72,0	773,43	33,1	66,9	434,28
1983	30,0	70,0	735,08	27,2	72,8	853,76	32,9	67,1	458,68
1984	29,0	71,0	815,09	26,4	73,6	948,14	31,9	68,1	516,14
1985	28,0	72,1	944,65	25,9	74,1	1.105,79	30,4	69,6	608,16
1986	26,2	73,8	1.049,90	25,1	74,9	1.195,64	29,9	70,1	668,47
1987	25,5	74,5	1.102,48	22,9	77,1	1.325,54	27,8	72,2	722,20
1988	24,4	75,6	1.198,83	21,6	78,5	1.465,68	27,2	72,8	779,13
1989	23,2	76,8	1.322,87	20,2	79,8	1.653,21	25,7	74,3	880,21
1990	23,5	76,5	1.447,37	20,3	79,7	1.773,59	26,5	73,6	945,87
1991	22,0	78,0	1.625,55	20,7	79,3	1.849,22	25,2	74,9	1.062,23
1992	21,4	78,6	1.697,08	20,6	79,4	1.865,23	25,0	75,0	1.097,46
1993	21,8	78,2	1.647,67	20,9	79,1	1.833,68	25,1	74,9	1.106,42
1994	21,2	78,8	1.754,44	19,9	80,1	2.034,32	23,5	76,5	1.259,83
1995	20,7	79,3	1.843,27	20,2	79,8	2.117,82	23,3	76,7	1.313,40
1996	20,4	79,6	1.900,20	18,9	81,1	2.216,17	23,3	76,7	1.370,73
1997	18,8	81,2	2.313,39	17,7	82,3	2.586,98	22,0	78,0	1.625,44
1998	18,0	82,0	2.373,81	17,5	82,5	2.690,77	21,8	78,2	1.682,85
1999	18,1	81,9	2.423,27	16,5	83,5	2.719,91	21,3	78,8	1.697,11
2000	17,6	82,4	2.483,90	16,0	84,0	2.891,91	20,8	79,2	1.735,26
2001	18,0	82,1	2.468,80	16,6	83,5	2.891,51	20,9	79,1	1.758,41
2002	18,3	81,7	2.501,74	16,8	83,2	2.887,20	21,7	78,3	1.775,98
2003	18,4	81,6	2.627,47	16,9	83,1	2.970,71	21,8	78,2	1.870,52
2004	18,0	82,0	2.683,75	16,6	83,4	3.128,75	21,2	78,8	1.925,77
2005	18,2	81,8	2.654,02	16,4	83,6	3.174,92	21,1	78,9	1.979,71
2006	17,9	82,1	2.767,38	16,3	83,7	3.235,80	21,4	78,6	1.998,23
2007	17,7	82,3	2.772,23	16,5	83,5	3.205,00	21,0	79,0	2.039,01
2008	18,0	82,0	2.776,71	17,1	82,9	3.149,47	21,2	78,8	2.064,72
2009	17,9	82,1	2.703,07	17,0	83,0	3.114,57	20,8	79,2	2.038,93

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.

(b) Tra coloro inclusi nelle "condizioni non professionali", oltre ai ritirati dal lavoro, sono compresi i disoccupati, le persone in cerca di prima occupazione, le casalinghe, gli studenti e tutte le altre persone non occupate.



Tavola 11.5 - Spesa media mensile per consumi familiari per categoria di consumo e numero di componenti
- Anni 1973-2009 (a) (composizioni percentuali e valori assoluti in euro correnti)

ANNI	1 componente			2 componenti			3 componenti			4 e più componenti		
	Alimen- tari e bevande	Non alimen- tari	Spesa totale (in euro)	Alimen- tari e bevande	Non alimen- tari	Spesa totale (in euro)	Alimen- tari e bevande	Non alimen- tari	Spesa totale (in euro)	Alimen- tari e bevande	Non alimen- tari	Spesa totale (in euro)
1973	31,2	68,8	58,87	35,4	64,6	102,01	34,0	66,0	142,38	36,1 (b)	63,9 (b)	159,41 (b)
1974	32,9	67,1	71,36	36,0	64,0	120,39	34,4	65,6	169,23	37,1 (b)	62,9 (b)	190,48 (b)
1975	31,4	68,6	87,37	33,7	66,3	148,39	32,2	67,8	204,67	34,7 (b)	65,3 (b)	229,65 (b)
1976	32,9	67,1	99,87	34,1	65,9	174,38	32,1	67,9	244,84	34,0 (b)	66,0 (b)	280,81 (b)
1977	33,0	67,0	116,60	34,6	65,4	205,83	32,2	67,9	293,65	34,4 (b)	65,6 (b)	327,74 (b)
1978	32,3	67,7	139,45	35,0	65,0	227,98	32,7	67,3	323,27	34,5 (b)	65,5 (b)	368,29 (b)
1979	30,9	69,1	161,81	33,3	66,7	270,01	30,5	69,5	388,75	32,2 (c)	67,8 (c)	430,80 (c)
1980	30,1	69,9	205,45	31,1	68,9	350,30	29,2	70,8	491,04	33,2	66,8	547,63
1981	29,6	70,5	237,22	30,3	69,7	408,40	29,2	70,8	556,90	31,6	68,4	660,11
1982	29,2	70,8	282,06	30,9	69,1	476,43	28,2	71,8	679,69	31,6	68,5	753,52
1983	28,9	71,1	323,68	29,9	70,1	538,30	28,1	71,9	743,51	31,4	68,6	836,99
1984	27,7	72,3	354,69	28,9	71,1	598,93	27,5	72,6	824,52	28,6 (c)	71,4 (c)	923,25 (c)
1985	25,8	74,2	432,76	27,8	72,2	703,27	27,1	72,9	937,50	29,2	70,8	1.099,68
1986	25,8	74,2	481,96	27,4	72,6	759,68	25,7	74,3	1.056,53	26,3 (c)	73,7 (c)	1.207,54 (c)
1987	23,8	76,2	540,48	25,9	74,1	829,37	24,6	75,4	1.142,93	26,3	73,7	1.320,44
1988	23,2	76,8	567,51	24,8	75,2	912,01	23,2	76,8	1.275,77	25,4	74,7	1.413,94
1989	21,7	78,3	648,66	23,5	76,5	1.024,21	22,1	77,9	1.396,57	24,0	76,0	1.586,98
1990	22,3	77,7	712,33	24,0	76,0	1.109,62	22,6	77,4	1.513,03	24,2	75,9	1.734,01
1991	22,2	77,8	784,83	22,9	77,1	1.224,88	21,7	78,3	1.664,81	23,3	76,7	1.891,71
1992	20,8	79,2	823,50	22,8	77,3	1.264,83	21,9	78,1	1.701,49	22,9	77,1	1.949,87
1993	21,0	79,0	832,90	22,5	77,5	1.269,33	22,0	78,0	1.661,27	23,7	76,3	1.892,17
1994	19,1	81,0	932,67	21,7	78,3	1.370,36	21,0	79,0	1.824,90	22,9	77,1	2.015,64
1995	19,0	81,0	973,99	21,3	78,7	1.427,01	20,9	79,1	1.904,28	22,8	77,2	2.107,88
1996	18,6	81,4	1.010,29	21,0	79,0	1.497,38	20,3	79,8	1.977,68	22,3	77,7	2.189,42
1997	19,3	80,8	1.253,38	19,9	80,1	1.848,76	19,1	80,9	2.330,27	20,5	79,5	2.563,08
1998	19,1	80,9	1.290,51	19,7	80,3	1.875,13	18,6	81,4	2.398,25	20,1	79,9	2.637,27
1999	19,0	81,0	1.272,28	19,2	80,8	1.897,70	18,4	81,6	2.449,97	19,7	80,3	2.658,97
2000	18,1	81,9	1.366,38	18,7	81,3	1.990,48	18,0	82,0	2.557,32	19,1	80,9	2.781,52
2001	18,4	81,6	1.348,67	19,0	81,0	2.009,78	18,1	81,9	2.569,53	19,5	80,5	2.803,52
2002	19,1	80,9	1.365,01	19,5	80,5	2.017,49	18,5	81,5	2.602,99	20,1	79,9	2.822,68
2003	18,7	81,3	1.463,65	19,3	80,7	2.168,58	18,8	81,2	2.736,13	20,5	79,5	2.928,84
2004	18,5	81,5	1.503,94	19,0	81,0	2.254,05	18,3	81,7	2.871,98	19,9	80,1	3.026,13
2005	18,7	81,3	1.570,64	18,9	81,1	2.286,84	18,4	81,6	2.845,25	19,8	80,2	3.067,66
2006	18,5	81,5	1.614,17	18,9	81,1	2.374,62	18,3	81,7	2.914,94	19,9	80,1	3.162,16
2007	18,3	81,7	1.641,41	18,8	81,2	2.426,06	18,4	81,6	2.915,25	19,5	80,6	3.188,72
2008	18,4	81,6	1.691,59	19,0	81,0	2.422,72	18,9	81,1	2.935,59	19,9	80,1	3.163,39
2009	17,9	82,1	1.693,66	19,1	80,9	2.340,94	18,5	81,6	2.910,71	19,8	80,3	3.131,21

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

- (a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.
- (b) I valori riportati si riferiscono alle sole famiglie di 4-5 componenti. Di seguito si riportano le stime (alimentari e bevande, non alimentari e spesa totale) delle famiglie con 6 e più componenti, per gli anni: (1973) 71,91-101,32-173,23; (1974) 88,82-116,23-205,05; (1975) 101,18-148,88-250,06; (1976) 119,69-187,64-307,33; (1977) 146,12-219,79-365,88; (1978) 157,22-243,49-400,71.
- (c) I valori riportati si riferiscono alle sole famiglie di 4 componenti. Di seguito si riportano le stime (alimentari e bevande, non alimentari e spesa totale) delle famiglie rispettivamente con 5 componenti, 6 e più componenti, per gli anni: 1979 (5 componenti) 153,79-299,82-453,61; 1979 (6 e più componenti) 177,92-284,21-462,13; 1984 (5 componenti) 299,55-660,89-960,44; (6 e più componenti) 344,78-640,15-984,94; 1986 (5 componenti) 358,83-871,12-1.229,95; 1986 (6 e più componenti) 413,55-901,89-1.315,44.



Tavola 11.6 - Valori della linea di povertà relativa, incidenza per ripartizione geografica e intensità - Anni 1980-2009 (a)

ANNI	Linea di povertà (b) (in euro correnti)	Incidenza della povertà (c) (per 100)				Intensità della povertà (d) (e) (per 100)
		Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	
1980	138,03	4,6	4,5	16,0	8,3	16,0
1981	162,38	5,8	5,6	17,8	9,6	19,0
1982	190,03	5,6	5,6	17,7	9,5	19,0
1983	218,08	7,1	7,3	17,9	10,6	22,0
1984	242,95	7,1	7,5	19,7	11,3	22,0
1985	283,67	7,2	6,6	21,0	11,6	22,0
1986	322,21	7,7	7,3	22,8	12,6	23,0
1987	357,28	9,0	8,1	25,8	14,4	23,0
1988	387,03	8,7	9,9	26,0	14,8	23,0
1989	432,93	8,2	9,3	26,0	14,4	22,0
1990	472,18	7,4	7,7	20,0	11,7	19,0
1991	521,79	8,0	7,4	19,8	11,8	19,0
1992	537,97	7,0	7,2	20,7	11,7	19,0
1993	529,35	5,4	7,8	19,4	10,7	18,0
1994	565,16	4,4	6,8	20,6	10,2	21,0
1995	590,49	4,4	6,8	21,9	10,6	22,0
1996	614,72	3,9	5,7	22,3	10,3	21,0
1997	738,80	6,0	6,0	24,2	12,0	21,5
1998	762,31	5,7	7,5	23,1	11,8	22,4
1999	770,72	5,0	8,8	23,9	11,9	22,9
2000	810,21	5,7	9,7	23,6	12,3	22,5
2001	814,55	5,0	8,4	24,3	12,0	21,1
2002	823,45	5,0	6,7	22,4	11,0	21,4
2003	869,50	5,5	5,8	21,6	10,6	21,3
2004	919,98	4,7	7,3	25,0	11,7	21,9
2005	936,58	4,5	6,0	24,0	11,1	21,3
2006	970,34	5,2	6,9	22,6	11,1	20,8
2007	986,35	5,5	6,4	22,5	11,1	20,5
2008	999,67	4,9	6,7	23,8	11,3	21,5
2009	983,01	4,9	5,9	22,7	10,8	20,8

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

- (a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.
- (b) La linea di povertà è definita per una famiglia di due componenti ed è pari al valore medio del consumo pro capite mensile in ciascun anno (International Standard of Poverty Line). Le soglie di povertà per famiglie di numerosità diversa da due sono calcolate applicando una opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili al variare del numero di componenti.
- (c) Rapporto tra il numero di famiglie con spesa mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti, per 100.
- (d) Distanza media percentuale tra la spesa per consumi equivalente delle famiglie povere e la linea di povertà.
- (e) Fino al 1996 i dati sono stati arrotondati all'intero.



Tavola 11.7 - Valori e incidenza della povertà relativa per diverse linee di povertà relativa - Anni 1980-2009 (a)

ANNI	Linea all'80 per cento della media pro capite (b)		Linea standard pari alla linea pro capite (b)		Linea al 120 per cento della media pro capite (b)	
	Valori della linea (in euro correnti)	Incidenza della povertà (c)	Valori della linea (in euro correnti)	Incidenza della povertà (c)	Valori della linea (in euro correnti)	Incidenza della povertà (c)
1980	110,42	2,8	138,03	8,3	165,63	16,4
1981	129,90	4,0	162,38	9,6	194,85	17,4
1982	152,03	4,0	190,03	9,5	228,04	17,5
1983	174,47	4,9	218,08	10,6	261,70	18,3
1984	194,36	5,2	242,95	11,3	291,55	18,6
1985	226,94	5,5	283,67	11,6	340,41	19,5
1986	257,76	6,2	322,21	12,6	386,65	20,6
1987	285,82	7,2	357,28	14,4	428,73	23,4
1988	309,62	7,4	387,03	14,8	464,43	23,4
1989	346,34	6,8	432,93	14,4	519,51	23,3
1990	377,74	4,8	472,18	11,7	566,61	20,8
1991	417,44	4,8	521,79	11,8	626,15	20,9
1992	430,37	4,3	537,97	11,7	645,56	21,0
1993	423,48	4,5	529,35	10,7	635,23	19,7
1994	452,13	4,5	565,16	10,2	678,19	18,2
1995	472,39	5,0	590,49	10,6	708,59	18,1
1996	491,78	4,7	614,72	10,3	737,67	18,2
1997	591,04	5,6	738,80	12,0	886,56	19,6
1998	609,85	5,7	762,31	11,8	914,77	19,6
1999	616,57	6,0	770,72	11,9	924,86	19,5
2000	648,17	6,0	810,21	12,3	972,26	18,6
2001	651,64	5,4	814,55	12,0	977,46	20,0
2002	658,76	5,1	823,45	11,0	988,14	19,0
2003	695,60	4,9	869,50	10,6	1.043,40	18,5
2004	735,98	5,5	919,98	11,7	1.103,98	19,6
2005	749,26	5,1	936,58	11,1	1.123,90	19,0
2006	776,27	4,8	970,34	11,1	1.164,41	19,2
2007	789,08	4,9	986,35	11,1	1.183,62	19,0
2008	799,74	5,2	999,67	11,3	1.199,60	19,2
2009	786,41	4,7	983,01	10,8	1.179,61	18,3

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.

(b) In ciascun anno le linee di povertà per una famiglia di due componenti sono fissate, rispettivamente: all'80 per cento del valore medio del consumo pro capite mensile; al valore medio del consumo pro capite mensile (International Standard of Poverty Line); al 120 per cento del valore medio del consumo pro capite mensile. In tutti i casi, le soglie di povertà per famiglie di numerosità diversa da due sono calcolate applicando una opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili al variare del numero di componenti.

(c) Rapporto tra il numero di famiglie con spesa mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti, per 100.



Tavola 11.8 - Incidenza di povertà relativa per numero di componenti la famiglia - Anni 1980-2009 (a)

ANNI	Numero di componenti (b)					Totale
	Uno	Due	Tre	Quattro	Cinque e più	
1980	11,9	8,9	3,4	6,0	13,8	8,3
1981	16,0	10,9	5,0	6,7	12,3	9,6
1982	13,5	10,0	4,2	5,2	15,8	9,5
1983	15,7	11,9	6,0	7,0	14,7	10,6
1984	16,1	12,3	6,6	8,4	14,9	11,3
1985	15,7	12,8	7,0	9,3	15,0	11,6
1986	14,2	14,2	8,3	11,0	17,8	12,6
1987	16,3	16,7	10,1	11,7	20,6	14,4
1988	17,4	15,8	9,8	12,2	19,8	14,8
1989	15,6	16,0	9,9	12,0	22,5	14,4
1990	13,2	13,9	7,4	9,3	17,8	11,7
1991	13,3	13,2	7,9	9,8	19,0	11,8
1992	12,4	13,3	8,1	9,5	19,2	11,7
1993	11,1	10,8	7,5	10,0	18,7	10,7
1994	8,7	10,2	6,7	9,1	21,6	10,2
1995	9,6	10,6	7,1	8,5	23,1	10,6
1996	9,0	9,8	7,4	9,6	21,1	10,3
1997	11,2	11,0	9,9	12,9	22,3	12,0
1998	10,0	11,1	9,7	13,6	22,7	11,8
1999	10,1	11,4	9,2	14,1	22,9	11,9
2000	9,3	11,7	10,5	14,7	24,3	12,3
2001	9,1	11,4	10,2	14,2	24,5	12,0
2002	8,8	10,7	8,9	12,5	23,4	11,0
2003	8,8	10,6	8,4	12,9	21,1	10,6
2004	9,4	10,8	10,1	14,5	23,9	11,7
2005	7,9	10,1	9,8	14,0	26,2	11,1
2006	8,1	9,9	10,0	14,8	24,3	11,1
2007	8,1	9,7	11,5	14,2	22,4	11,1
2008	7,1	9,9	10,5	16,7	25,9	11,3
2009	6,5	9,5	11,0	15,8	24,9	10,8

Fonte: Istat, Indagine sui consumi delle famiglie

(a) I dati relativi agli anni 1997-2009 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, a seguito della profonda modifica del disegno e degli strumenti di indagine.

(b) La linea di povertà è definita per una famiglia di due componenti pari al valore medio del consumo pro capite mensile in ciascun anno (International Standard of Poverty Line). Le soglie di povertà per famiglie di numerosità diversa da due sono calcolate applicando una opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili al variare del numero di componenti.

